L'ACULEO di kamullia

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE
anno XX 3-4/01
spedizione in abbonamento postale, Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena

Informativa

ACULEO

GLI APPUNTAMENTI DEL GRUPPO PICCOLI

NATALE: Quest'anno il classico mercatino di beneficenza di Natale che veniva realizzato con i bambini delle altre Contrade, lascerà il posto ad una Commedia che verrà interpretata dai bambini al Teatro dei Rozzi. Tutte le settimane ci ritroveremo un pomeriggio per realizzare le scenografie dello spettacolo ed avremo bisogno di tutti i bambini che vogliono darci una mano...chiaramente, se non parteciperete numerosi, vi telefoneremo a casa!!!

ONDEON: 13 e 14 aprile ritorna Ondeon. I bambini che vogliono partecipare possono contattare gli addetti

ZUCCHINO D'ORO: A causa delle prove della Commedia di Natale, abbiamo deciso di fare lo Zucchino d'oro a primavera. La merenda al Mercatino per conoscere i cantanti ci sarà il 25 novembre (data indicativa), mentre la serata verrà effettuata nel mese di Marzo.

IMPORTANTE PER I PROTETTORI CHE HANNO RILASCIATO DELEGA BANCARIA

In occasione dell'invio delle tessere per posta, avevamo incluso nella stessa busta lo stampato della nuova delega (modello R.I.D.) che doveva essere controllato nei dati indicati e completato di quelli mancati (codice fiscale e firma) e restituito alla Contrada con la apposita busta blu da non affrancare.
Tale nuovo modello era sostitutivo di quello precedentemente rilasciato, per consentire la lavorazione telematica degli addebiti come richiesta dal Sistema Bancario.
Molti Protettori non hanno ancora provveduto a tale adempimento forse ritenendolo inutile in quanto i dati in esso indicati erano esatti, mentre invece é assolutamente necessario che il medesimo ci venga restituito per consentirci l'inserimento dei dati nel circuito telematico interbancario che gestisce gli addebiti ricorrenti.
Preghiamo pertanto chi non lo avesse ancora restituito, a provvedere al più presto. In caso di smarrimento del modello preghiamo richiedercelo anche per telefono (057741546 ore 9,30 -11 e 17-18,30 dei giorni feriali) o venire a ritirarlo presso l'Ufficio Protettorato in Via Camollia, 72 (stesso orario).

BANCHETTO DI CHIUSURA DELL'ANNO CONTRADAIOLO 2001

Il tradizionale Banchetto di chiusura dell'anno Contradaiolo 2001, verrà effettuato il giorno 8 Dicembre 2001, presso il Jolly Hotel Excelsior, ore 13.
Le tessere saranno disponibili dal giorno 26 Novembre al giorno 4 Dicembre presso il negozio "Angolo del Fiore", via Camollia, 180

CENA DEGLI AUGURI

Il Circolo "Il Leone" organizza, come ogni anno, la tradizionale "Cena degli Auguri" che avrà luogo venerdì 21 Dicembre.
Il luogo e le modalità di prenotazione saranno comunicate in tempo utile con i consueti canali di informazione.

NUOVO STATUTO

Credendo di fare cosa gradita ai contradaioli inseriamo nel presente numero dell'Aculeo (doppio per l'occasione), il testo integrale delle Costituzioni e dei Regolamenti della nostra Contrada, dopo le numerose modifiche apportate ed approvate dall'Assemblea Generale del 5 Ottobre 2001. Successivamente sarà realizzata la pubblicazione in volume.

NOVENA DI NATALE

Si comunica che la tradizionale Novena di Natale si terrà, nell'Oratorio di Contrada, dal 15 al 23 Dicembre p.v. alle ore 19.
Si ricorda che il solenne "Te Deum" di ringraziamento sarà celebrato il giorno 31 Dicembre alle ore 18.

Agosto 2001

L'occasione, in effetti, era ghiotta. Ripresentarsi in Piazza dopo 13 mesi dalla vittoria e ribadire l'imbattibilità! Il cavallo autorizzava le speranze e il fantino anche. Facile allora cullare per quattro giorni il sogno di bissare il successo del luglio 2000 ed immaginare definitivamente chiuso il conto con la sorte. Ma la sorte subdolamente ha fatto di più: ha prolungato il sogno fino al limite estremo, fino a quella curva dove, come ci ripetevamo durante i giorni del Palio, saremmo dovuti arrivare per primi per tornare alla vittoria. Quando tutto sembrava compiuto, però, una scheggia impazzita, quasi imprevedibile, ha spezzato il filo del racconto. Dopo, due giri e mezzo di inutile rincorsa e una sonora purga. Il Palio, si suol dire, è anche questo. Ed è certo preferibile partecipare da protagonisti e magari perdere che trascinarsi nell'anonimato.

La sconfitta brucia ancora, non c'è niente da fare. E probabilmente non ci sarebbe nemmeno niente da dire o da scrivere al riguardo. Ma ormai tutti scrivono ed il Palio è diventato un fenomeno mediatico (magari in pasto a media di discutibile qualità), per cui dobbiamo anche noi tentare di capire cosa resta della corsa del 16 agosto 2001.

Resta, innanzitutto, la soddisfazione del comportamento della Contrada, prima durante e dopo la corsa. La compostezza allegra con cui sono state vissute le giornate delle prove ha consentito a chi doveva lavorare di farlo con la dovuta serenità. E, dopo la sconfitta, non ci sono state scene di panico o di isteria. Anche chi aveva qualcosa da obiettare era a cena in Camollia dove, come il Capitano aveva promesso, ha consumato un pasto magari non proprio allegro lo stesso fantino.

Resta la consapevolezza dell'ottimo lavoro svolto dalla commissione Palio, che si è manifestato agli occhi dell'intera città non solo e non tanto nella apparente facilità con cui è stato possibile montare il Pes, ma anche nei tempi e nelle modalità della mossa.

Questa posizione privilegiata è certo il frutto delle nostre risorse e della potenza della Contrada, ma anche e soprattutto di un lavoro che Fausto Pistolesi e i suoi collaboratori hanno saputo impostare e articolare nel tempo. C'è da augurarsi che tutto questo non si fermi qui e che la Contrada sappia dare continuità a tutti i rapporti che hanno consentito risultati di tutto rispetto.

Resterebbe anche la Lupa di cui nello spirito di quello che dicevamo all'inizio comprendiamo tutta la gioia del dopo palio, anche se passata la paura e riflettendo a freddo i contradaioli della rivale non avranno poi tanti motivi di felicità per come le cose stanno andando. Resterebbe, dicevamo, perché il comportamento della rivale che ha palesato la propria volontà istituzionale di "combattere" l'Istrice sul piano della provocazione individuale finalizzata alla carta da bollo o alle sanzioni disciplinari (nella più limpida tradizione di quel popolo) ci rende difficile assimilare la Lupa a quella che si definisce una contrada rivale. E allora, forse, meglio rimuovere le immagini e le azioni di quanti hanno irresponsabilmente tentato in ogni modo di far saltare i nervi al popolo e ai dirigenti della nostra Contrada, mettendo a repentaglio l'ordine pubblico e tentando di vanificare il lavoro intelligente e paziente di Mario Bellini e del suo seggio. Nella speranza che l'odio dei lupaioli si stemperi e consenta di ricondurre il rapporto con la rivale nell'ambito di una rivalità paliesca, abbandonando una buona volta i toni da confronto etnico.

Federico Valacchi

ARCHIVIO e MUSEO:
Consuntivo di una gestione

Il problema più rilevante che ha caratterizzato, sin dall'inizio, il nostro mandato, è stato quello di ricercare, almeno per una certa parte del patrimonio d'archivio esistente, una collocazione logistica più funzionale sia alla catalogazione che alla conservazione del materiale in nostro possesso. Infatti, la "ex stanzina delle bandiere" adibita fin dal 1983 ad archivio, pur con l'immissione di un nuovo armadio oltre a quelli già esistenti, non concedeva oggettivamente più alcuno spazio, vista anche la sempre più imponente quantità di "carte" da sistemare in modo opportuno.

In mancanza di meglio, ci siamo pertanto inizialmente trasferiti, dopo adeguata selezione del materiale, nella "stanza delle donne" del vecchio quartiere, messaci a disposizione dall'economato compatibilmente con gli spazi della medesima necessari all'economato stesso. Senza entrare in particolari tecnici sicuramente tediosi, possiamo dire che la soluzione per la quale abbiamo optato è stata quella di adibire il locale di archivio per così dire "storico", sito nel museo di Contrada, alla conservazione sia del complesso bibliografico che di tutta quella serie di documenti che, per la loro intrinseca specificità (vedi sonetti, disegni, bozzetti e curiosità cartacee di varia natura) rappresentano la lettura più facile dell'evoluzione temporale che caratterizza la Contrada con il variare dei "gusti" in rapporto alle varie epoche.

E' in questa ottica che abbiamo proceduto ad una rivisitazione del patrimonio bibliografico in nostro possesso, che è certamente uno dei più consistenti e completi tra quelli delle Consorelle tutte, almeno in rapporto al settore connesso alla storia di Siena e del Palio. Si è proceduto inoltre sia al restauro di ciò che più accusava i segni del tempo che al reintegro di volumi o riviste mancanti, facenti parte di edizioni di storia locale come **"Il Carroccio"** o il **"Bullettino di Storia Patria"**. Quest'ultimo in particolare, edito fin dal 1893 (e la cui raccolta si era da noi fermata al 1982), rappresenta la fonte di consultazione primaria per chiunque voglia cimentarsi con argomenti inerenti la storia locale in ogni suo aspetto.

Tutta la parte bibliografica è stata riclassificata nel modo più semplice possibile in funzione della consultazione, individuando tre settori specifici: Contrade, Palio, Siena (storia ed arte).

Infine, in funzione di un prossimo reinserimento della stanza di archivio nel percorso museale, ci siamo convinti che alcune rarità documentali, bibliografiche o di oggettistica in qualche modo connessa all'archivio meritassero di esser esposte. All'uopo, in collaborazione con l'economato, è stata collocata nel locale in questione una teca, di dimensioni ovviamente compatibili con gli spazi a disposizione.

Ma la vera e propria svolta risolutiva si è avuta con l'acquisizione da parte della Contrada dei nuovi quartieri: l'assegnazione di una stanza adeguata alle nostre esigenze ci ha consentito, finalmente, di uscire dalla situazione precaria in cui ci trovavamo: nel nuovo ambiente, dotato di armadi funzionali e di idoneo piano di lavoro, è stato trasferito l'archivio corrente, corrispondenza, stampa, manifesti ed altro. Questo ci ha dato finalmente la possibilità di affrontare e risolvere un problema di non poco conto: la classificazione ed il riordino di tutto il settore fotografico: le foto (talune risalenti alla fine dell'Ottocento) risultavano assai spesso danneggiate da tecniche conservative obsolete quali uso di collanti di vario genere, nastri adesivi, biadesivi ed altro ancora; si è provveduto, per quanto possibile, al restauro e ad una nuova collocazione in funzione di una idonea conservazione e consultazione. Si è pensato anche di riprodurre, in qualche caso in copia plastificata, le immagini più antiche e rare in modo da consentire, in futuro, l'esposizione e l'uso delle stesse senza dover maneggiare gli originali.

Senza dilungarsi oltre nel discorso relativo all'archivio e ai problemi ad esso connessi (questo vuol essere un resoconto senza alcuna apertura dottrinale sulle varie discipline di archiviazione), crediamo che meriti di essere portata a conoscenza dei contradaioli tutti l'opera di restauro, riordino e inserimento (sempre difficoltoso per la cronica mancanza di spazi) di varie opere d'arte inerenti al patrimonio museale della nostra Contrada. E' ovvio che tutto si è svolto nella collaborazione più che completa con l'economato. Si è ritenuto, per prima cosa, portare a compimento il restauro conservativo (ottimamente riuscito) di **alcuni drappelloni** danneggiati dal tempo. Attualmente si trova nel laboratorio di restauro anche il **pallotto** seicentesco facente parte dell'altare maggiore dell'Oratorio, sicuramente uno degli oggetti più antichi in cui appare l'iconografia relativa alla nostra araldica contradaiola. Sempre in tema di antichi tessuti, si sta studiando in questi giorni il sistema più idoneo per il recupero di una splendida **bandiera dell'Istrice (fine '800)** dono graditissimo della famiglia Avanzati: la bandiera si caratterizza, oltre che per le dimensioni (circa due metri), per la particolare decorazione perimetrale di tipo fitomorfo (fregi a foglie d'acanto) e per la inusuale peculiarità di essere ancora dotata della propria asta piombata. E' sempre di questi giorni il recupero (dai magazzini di Via Malta) ed il successivo restauro di una **serie di candelieri in legno dorato**, assai pregevoli, tutti con lo stemma, risalenti agli inizi del XVIII secolo.

Passando alle acquisizioni fatte nel corso di questi anni, non possiamo fare a meno di citare, come abbiamo del resto già fatto nel "Numero Unico", le due **sagome lignee dipinte** del XVII secolo, posizionate nel piano prospiciente l'archivio, nonché il **San Paolo in maiolica** del XVIII secolo, esposto nelle vetrine

del piano stesso. Ma anche un **piccolo dipinto di carattere sacro** di Alessandro Franchi, magistrale interprete del "purismo senese". Questi oggetti sono tutti frutto di munifiche donazioni, realizzate con finalità diverse ma con uguali lodevoli intendimenti. Come frutto di donazione è una **piccola bandiera da bambini**, risalente al 1937, che nel suo genere rappresenta una curiosa rarità, tant'è che una simile (della Civetta) è stata esposta a suo tempo alla mostra delle bandiere allestita al Santa Maria della Scala.

Tra le acquisizioni (ne abbiamo già ampiamente parlato in un "Aculeo" dello scorso anno) la più importante è certamente quella del grande dipinto seicentesco di scuola napoletana raffigurante **il martirio di San Bartolomeo**, donato da un gruppo di contradaioli dopo preventiva trattativa con un privato collezionista. I fondi raccolti per portare a buon fine questa operazione sono risultati addirittura eccedenti la bisogna e, conseguentemente a quanto stabilito in partenza, sono serviti a portare nel nostro museo altri pregevoli oggetti: nella fattispecie, una **coppia di candelieri senesi in bronzo "a rocchetto"** del XVII secolo, un **piccolo sportello da ciborio** della stessa epoca ed **un dipinto** (raffigurante la mossa con l'Istrice in primo piano) dello scomparso Irio Sbardellati, ondaiolo, ultimo replicante di quel tipo di pittura cosiddetta "panfortesca" tanto cara alla cultura figurativa del nostro palio.

Occorre a questo proposito una breve considerazione; le nostre scelte, spesso orientate su oggetti "minori" (spesso tanto minori da apparire addirittura insignificanti) sono in realtà ben ponderate. Si basano infatti sulla consapevolezza che i musei di Contrada non sono musei "normali" (monotematici o specialistici) ma hanno per loro natura quel carattere di eclettismo, talvolta anche esasperato, che deriva loro dall'aver dato nel tempo importanza e visibilità ad oggetti anche modesti ma che, per la loro funzione e la loro caratterizzazione in relazione ad un momento storico particolare, riescono a trasformare in "storia" frammenti di vita quotidiana. Si rendono così veicoli, per le generazioni future, di quel particolare messaggio che fa poi parte, da sempre, del patrimonio genetico di quanti si sentano senesi e contradaioli. E' con questa consapevolezza, per esempio, che abbiamo voluto recuperare lo **stemma dipinto su tavola** da Emilio Barbucci nel 1954, unico prototipo ancora esistente in Siena della realizzazione (avvenuta nel 1955) di un progetto dell'Ente Provinciale del Turismo: apporre sulle cassette postali site nell'ambito territoriale delle Contrade la raffigurazione dell'araldica di ciascuna di esse.

Nel trasferimento del materiale d'archivio dalla vecchia alla nuova sede, sono inoltre stati rinvenuti **tre bandierini dipinti** relativi alla "Micat in Vertice" (1928), nonché **un grande stendardo processionale** con la Madonna e San Bartolomeo, datato 1818: il tutto è attualmente affidato ad un laboratorio artigiano per la sistemazione entro adeguata teca espositiva.

Nel contempo il museo si è anche arricchito di un **piccolo piacevole dipinto a tempera, con cornice d'epoca,** del pittore senese Gualtiero Anichini (noto ai cultori di cose palieschi per la serie delle cartoline con i Paggi Maggiori nei costumi del 1928) rappresentante un istrice inquartato nei colori della Contrada, con sul retro dedica autografa ad un amico istriciaiolo "finalmente vittorioso" (reca infatti la data del 1935).

Altra significativa acquisizione è poi quella della bella grafica di Im Dine, magnifico "dipintore" del nostro ultimo drappellone, che ci ha voluto gratificare con l'omaggio della **"Madonna sorridente"** alla nostra Vittoria, Vittoria che, come tradizione comanda, sarà anche tramandata ai posteri tramite **un tipico quadretto di carattere popolare** con la rappresentazione stilizzata dell'ordine di arrivo della Carriera nella quale abbiamo primeggiato.

Abbiamo inoltre completato la serie di tutte le **incisioni a stampa esistenti** relative alla rappresentazione della nostra araldica e della nostra comparsa con l'acquisto delle uniche mancanti, vale a dire quelle tratte dal rarissimo volume dell'Hercolani edito nel 1845 ed interamente colorato a mano nella parte figurativa.

Vogliamo infine ricordare la collocazione, dopo opportuna integrazione di relative aste, di **due belle ronche di alabarde** (fine XV - inizi XVI secolo) acquistate dal precedente Seggio guidato dall'amico Antonio Sanò.

Ci piace segnalare come ultima cosa (dulcis in fundo strumentale!) il riuscitissimo **restauro dello splendido affresco** realizzato da Arturo Viligiardi nel 1932 nel Salone della Vittorie, per il quale ancor oggi cantiamo: "Sol per difesa io pungo, c'è scritto nel Salone.....

Siamo dell'Istricione!!"

Paolo Corsalesoli – Alessandro Amidei

Il 24 *agosto di ogni anno*

Ogni anno, appena otto giorni dopo aver corso il Palio d'agosto, si celebra la festività di San Bartolomeo (apostolo e martire) patrono della nostra Contrada ed è una ricorrenza costantemente sentita e partecipata dal popolo dell'Istrice forse perché, nel suo particolare succedersi di iniziative tra il sacro e il profano, molto simile al Palio stesso, può essere un'appendice estiva, un complemento di fine stagione che coinvolge semplicemente e globalmente tutte le componenti della contrada senza distinzione alcuna di pensiero, di frequenza, di sesso o di età.

Negli ultimi anni – per impegni familiari connessi alle ferie – mi è accaduto di non essere presente e confesso che mi è dispiaciuto molto, forse perché ho sempre considerato tale ricorrenza come un avvenimento importante della vita contradaiola che, pur facendo malinconicamente da preludio al letargo invernale, ci riserva comunque un'altra possibilità per veder sventolare le nostre bandiere e sentire canti e tamburi risuonare per le strade del rione.

Mi preme precisare che queste poche righe non vogliono essere una critica nei confronti di nessuno, tanto meno di coloro i quali si prestano per organizzare al meglio i festeggiamenti che, a mio parere, sono ineccepibili grazie all'impegno di tutta quella serie di persone che per tutto l'anno dedicano il loro tempo libero alla Contrada, quasi quotidianamente.

Si tratta esclusivamente di una semplice riflessione sulle iniziative spontanee ed estemporanee che in passato si approntavano in questa occasione e che, da un po' di tempo, non si fanno più o quasi, con l'unico intento, forse presuntuoso, di smuovere le acque e stimolare qualcuno.

L'ultima di queste, se non sbaglio, è stata quella che ha visto sorgere in pochi giorni un sontuoso castello medioevale a Porta Camollia, che ha visto sfilare per la Via Francigena (fra lo stupore e il divertimento di un gran numero di spettatori) improbabili cavalieri, improvvisati cortigiani, spassosi giullari, severi clericali accompagnati da cenciosi popolani e ringhiosi soldati che scortavano un nutrito drappello di infedeli piangenti ma già in odor di conversione.

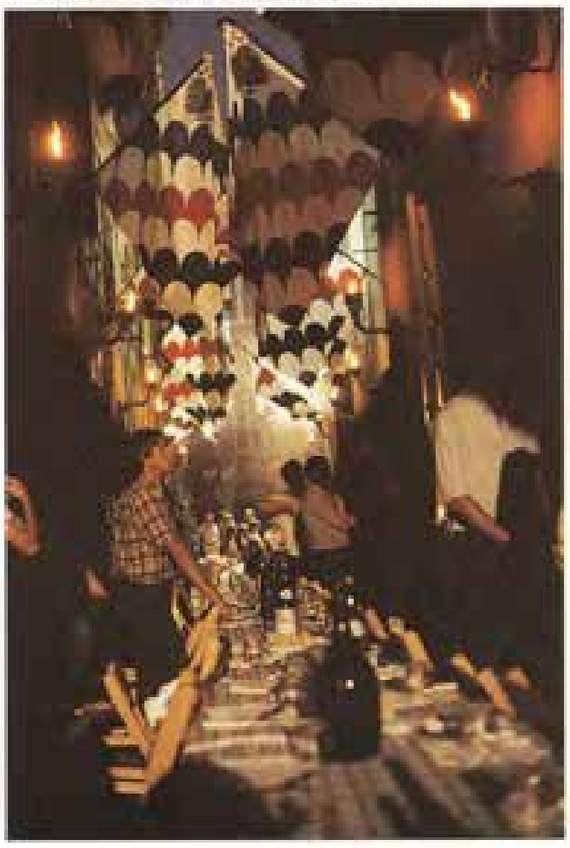
Tuttavia questa è storia abbastanza recente.

I miei ricordi più remoti mi riportano invece alla fine degli anni sessanta quando, poco più che adolescente, anzi "bordello" come si diceva allora, osservavo o partecipavo con i più grandi all'allestimento della Festa di cui sto parlando.

Quasi sempre *Carlino, il Nanda, Roberto, Giorgino, Vico* ma anche *Renzo, Brioscia, Patrizio, Bacco, lo Sfera* e tanti altri ancora come *il Pipi, Mario, Sergino* (difficile nominarli tutti) si trasformavano in scenografi, autori, registi e attori per mettere su, di volta in volta: una originale sfilata di moda, effettuata al coperto causa maltempo; la riuscita cacciata delle streghe, la corsa dei carrozzini, quella dei ciuchi (altro evento di grande successo) e via dicendo.

Tutte queste iniziative, autorizzate da *Imo* e vigilate da *Ettore, Silvano e Sandro*, prendevano corpo subito dopo il Palio d'agosto mettendo a dura prova la capacità organizzativa di ognuno perché il tempo stringeva e il budget a disposizione era sempre molto ridotto; inoltre l'esito del palio appena corso - ieri come oggi - incideva non poco sull'umore generale e, di conseguenza, anche sull'allestimento della festa.

Quando le cose andavano meno bene si dava voce al dissenso pubblicando, con l'aiuto tipografico del *Pinassi*, "Il Giornalino di Bordo" attraverso il quale si ironizzava sui fatti accaduti cercando così di stemperare le polemiche quando perduravano troppo varcando, pericolosamente, la soglia della contrada, e si usavano quelle pagine per pren-



dere in giro - affabilmente con gradevoli vignette e con pungenti didascalie - svariati personaggi (dirigenti e popolani) molti dei quali facevano addirittura finta di averci sformato.
Comunque in qualche modo, grazie alla indiscutibile capacità di arrangiarsi tipica degli Istriciaioli, si riusciva ad affiancare il lavoro della Commissione e la Festa aveva spesso un gustoso contorno che qualche volta diventava addirittura pietanza.
La "Costa" dei Paparoni si trasformava in un singolare salotto semplice e accogliente al centro del quale troneggiava il classico albero della cuccagna - bello lucido di grasso - sulla cui cima venivano esposti alcuni premi in natura.
Tra tutti emergeva un povero pollo spennato che ostentava orgogliosamente marsina e papillon guardando altezzosamente i più grossolani salamini, mentre le intriganti buste gialle dei premi a sorpresa, noncuranti di tutto, svolazzavano impudenti alla fresca brezza di fine agosto.
Conquistare quei trofei non era semplice, io ho provato un paio di volte ma, ahimè, ho rimediato sempre una scarsa figura: c'era un ragazzino invece - più giovane di me - che riusciva molto spesso ad arrivare per primo in cima al palo, agevolando così l'ascesa a quelli che successivamente lo imitavano; se non sbaglio lo chiamavamo affettuosamente *Ercolino*.
Non solo questo, naturalmente: per dissetare e sfamare i contradaioli, accorsi sempre in buon numero, c'era anche qualche immancabile damigiana di vino offerta talvolta da premurosi maggiorenti, la possibilità di mangiare qualcosa (zuppa e affettati perlopiù) e il banco del cocomero dietro al quale *Mario il Grassi* (teneramente detto lo *Stortomela*) si esibiva soddisfatto, operando chirurgicamente su quei frutti rotondi dei tagli decisi con consumata abilità commerciale.
Poche cose rispetto ad oggi, fermo restando che il rinfresco della Signoria - allestito da *Pino* e consumato dopo il rituale Mattutino - dava il via allo svolgimento dei giochi tradizionali: palio dei ragazzi, palio degli insaccati, tiro alla fune e quant'altro.
Questa, nel mio personale "amarcord", era la festa del Patrono e non mi sembra che, per certi aspetti, sia molto dissimile da quella che vediamo oggi: di ciò l'Istrice deve essere giustamente orgoglioso per essere riuscito a perpetuare nel tempo una importante tradizione contradaiola.
Quello che invece manca e di cui - a parer mio - ci sarebbe bisogno, è quella spontanea e creativa partecipazione dei più giovani che potrebbero raccogliere il testimone per approntare quelle iniziative che darebbero un po' di sale e pepe alla serata e consentirebbero di creare un'ulteriore occasione di incontro e di confronto che farebbe sicuramente bene a tutti.

Vittorio Zanotti

C'era una volta la Cena nel Vicolo…

Diversi anni fa, in occasione della Festa di San Bartolomeo, a qualcuno (forse a Roberto … o a Sandro, non mi ricordo) venne in mente di organizzare un "cenino" in un luogo diverso dal solito, in una zona del rione meno frequentata perché ubicata un po' "distante" dai tradizionali punti di aggregazione della contrada.

Questa iniziativa, che riscosse un successo crescente e che divenne in seguito una bella abitudine, giustamente di tipo itinerante, aveva lo scopo di portare le bandiere e i braccialetti, i tavoli, ma soprattutto la gente, in un luogo del rione che, almeno per una sera all'anno, si sarebbe sentito "importante" e non dimenticato, un posto da celebrare in quanto "nostro", quasi come se fosse un essere vivente al quale manifestare attaccamento e dimostrare affetto.

Chi è nato e cresciuto nel rione non può che essere d'accordo con queste affermazioni, ma credo che anche quelli che non hanno avuto la stessa sorte non possano che condividere l'amore per il territorio come un principio fondamentale, importante e quasi indispensabile per riconoscersi quali elementi appartenenti e compenetrati in questa particolarissima entità che è la contrada.

Mi ricordo infatti che, oltre ai componenti della Commissione, anche molti altri istriciaioli si adoperavano per la buona riuscita del cenino: c'era chi spazzava spontaneamente la strada, chi si offriva di andare a prendere i tavoli in società, chi, come Giuliano, andava nel bosco e faceva dei festoni con le

fronde di quercia e di alloro per abbellire ancora di più il posto prescelto, così come c'era chi faceva solo compagnia e dispensava suggerimenti e consigli generalmente non richiesti.

Tutte queste attività iniziavano il giorno prima e si concludevano nel tardo pomeriggio del venerdì quando arrivavano le stoviglie e le "citte" di servizio finivano di apparecchiare mentre Marcellino saliva sulla scala per accendere le pignattelle di cera e Vico dava il benvenuto - a modo suo - ai commensali che arrivavano alla spicciolata.

Dopo il consueto aperitivo, solitamente degustato dal Quercioli, iniziava una cena semplice e gustosa a base di pasta e ceci, spezzatino con patate e cocomero; il vino (rigorosamente rosso) che veniva servito generosamente ai convitati era un buon Chianti delle nostre zone; mi pare che solo una volta abbiamo messo in tavola un corposo Rosso di Montalcino che procurò altresì ai commensali effetti quasi devastanti. Se non credete a me domandatelo a Paolino, forse se lo rammenta sempre.

Mi piace sottolineare infine che i piatti e le posate erano di plastica ma che i bicchieri erano di vetro e li chiamavamo, premurosamente, "gottini".

Le tessere in vendita erano sempre poche e non riuscivano a soddisfare le pressanti richieste: nonostante si cercasse di contentare tutti, mangiando stretti e facendo quasi a turno per ingoiare un boccone, c'era sempre qualcuno che rimaneva in piedi e di conseguenza se ne lamentava, sdegnato, con il Presidente della Commissione il quale ne prendeva atto, dispiaciuto.

Quasi sempre, è bene precisarlo, veniva eletto presidente il Miscela.

C'è da dire infine che, in barba a ogni regola di mercato, la spesa era veramente modesta e il guadagno - in questa occasione - non era importante, non era necessario, non era contemplato: l'utile della serata si poteva constatare solo dopo cena quando si faceva qualche bel coro tutti insieme e si finiva la serata ridendo di niente e di tutto ed elaborando scherzi e progetti per il sabato sera, allietati dalle incredibili trovate del Gatto Mainò.

Negli ultimi tempi le "cene nel vicolo" sono state allestite prevalentemente alla Magione, in Via Malta e nel Pignattello; io proporrei di ricominciare a guardarsi intorno animati dalla stessa filosofia che ha dato origine a questo tipo di convivio e a rivolgere la nostra attenzione a quella parte del rione che si avvicina al confine e al cuore della città e che, per svariati motivi, abbiamo quasi sempre trascurato.

Sono certo che ripartendo per il "tour" del rione e facendomi parte attiva di questa iniziativa potrò contare sulla complicità di altri contradaioli: non solo sulla loro presenza come golosi commensali ma anche sulla loro laboriosa e vivace collaborazione per allestire insieme, proprio come si conviene all'Istrice, quella che una volta era "la cena nel Vicolo".

Vittorio Zanotti

CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE

COSTITUZIONI E REGOLAMENTI

COSTITUZIONI

TITOLO I
La Contrada Sovrana dell'Istrice inalbera le insegne di quattro Compagnie di Milizia Urbana dell'Antico Stato Senese: San Bartolomeo, La Magione, Santo Stefano e San Vincenti.
TITOLO II
Il territorio della Contrada è compreso entro i confini stabiliti e sanciti dal Bando della Principessa Violante Beatrice di Baviera del 7 Gennaio 1729 (Stile Senese).
TITOLO III
Le insegne della Contrada sono:
Bandiera a fondo bianco con arabeschi rossi, neri e blu in proporzioni eguali;
l'arma araldicamente consiste in un Istrice fermo sopra un ristretto di terreno, al naturale, in campo argento sormontato da una corona all'antica d'oro e accompagnato da due rose di Cipro, con capo di rosso alla croce bianca ottagona ed in punta un nodo di Savoia d'azzurro.
Il motto della Contrada è "Sol per difesa io pungo".
TITOLO IV
Il Patrono della Contrada è San Bartolomeo Apostolo, la cui festività, che si celebra nell'antica Chiesa di San Vincenti e Anastasio, cade il 24 Agosto.
TITOLO V
I beni Patrimoniali, mobiliari ed immobiliari, artistici e culturali, appartengono al Popolo dell'Istrice.
Per mezzo di essi e tramite le Sue Autorità ed i Suoi Organi, con le modalità e nei limiti sanciti dalle presenti Costituzioni e dal regolamento, il Popolo dell'Istrice favorisce e promuove tutte quelle attività materiali e morali che possono recare prestigio e decoro e che siano di utilità e vantaggio per la Contrada nel rispetto delle tradizioni del Palio.
TITOLO VI
Sono Istriciaioli:
Per diritto di nascita: i nativi entro i confini territoriali della Contrada;
Per elezione: gli abitanti nel territorio ed i nativi fuori i confini territoriali della Contrada, purché non appartengano ad altre Contrade ed abbiano dimostrato per lungo tempo indiscusso affetto ed attaccamento all'Istrice.

TITOLO VII
Sono protettori tutti coloro che versano a favore della Contrada una quota di denaro sia essa volontaria o stabilita dagli organi preposti.
TITOLO VIII
Tutti i Contradaioli sono tenuti alla tutela del patrimonio artistico culturale ed immobiliare della Contrada, a conservare e difendere le tradizioni, a contribuire ad una sempre migliore affermazione della Contrada stessa, a considerare che i beni materiali e spirituali di questa sono di ciascuno ma anche di tutti.
TITOLO IX
Il popolo dell'Istrice, in sede deliberante, forma l'Assemblea generale. All'Assemblea generale possono partecipare tutti i Contradaioli di ambo i sessi, di cui al precedente Titolo VI.
Hanno diritto al voto soltanto coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età alla data dell'Assemblea.
Solo questi formano il corpo Assembleare deliberativo della Contrada ed in tale funzione acquistano la definizione di Membri.
Possono altresì partecipare i Protettori, purché non appartengano ad altre Contrade e possono avanzare richieste o proposte che non siano in contrasto con le presenti costituzioni e con le modalità stabilite dal Regolamento; costoro non sono membri e non hanno voto deliberativo.
TITOLO X
Ai Contradaioli che nella Sede della Contrada, con atti o parole contrari all'etica morale o civile, recassero grave nocumento alla Contrada stessa od ai suoi organi direttivi liberamente eletti, sarà inibito con le modalità previste dal Regolamento, l'accesso temporaneo o permanente nelle stanze della sede della Contrada.
TITOLO XI
All'Assemblea Generale compete:
a) Nominare la Commissione elettorale, nei modi e nei tempi previsti dal Regolamento, per il rinnovo degli Organi Esecutivi della Contrada;
b) Approvare i bilanci della Contrada;
c) Apportare modifiche alle presenti Costituzioni con le modalità prescritte dal Titolo XXI;
d) Deliberare su qualsiasi argomento sottoposto al suo esame secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

TITOLO XII
Il potere esecutivo della Contrada Sovrana dell'Istrice è costituito dai seguenti Organi:
a) la Sedia;

b) la Consulta Generale;
c) il Consiglio Generale.
Essi devono sempre adeguarsi alle delibere adottate dall'Assemblea Generale.
Il mandato della Sedia è triennale.
Il mandato del Consiglio Generale, per i poteri esecutivi ad esso demandati, coincide con quello della Sedia.
Il mandato dei membri di diritto (Maggiorenti) della Consulta Generale, per i poteri esecutivi ad essa demandati, coincide con quello della Sedia mentre il mandato dei membri di nomina (Consultori) coincide con quello dell'organo nominante.
In deroga a quanto sopra, la durata del mandato del Capitano é stabilita da apposita norma del regolamento.
(Tit. XXII - modifica approvata nell'Assemblea Generale Straordinaria del 23/08/2001)

TITOLO XIII

Il Capo della Contrada è il Priore.
In caso di inadempimento temporaneo è sostituito dal Vicario.
In caso di impedimento o vacanza definitiva è sostituito dal Vicario che deve convocare l'Assemblea Generale Straordinaria per l'elezione del Priore secondo le norme regolamentari.

TITOLO XIV

Durante i giorni del Palio, con le funzioni e le prerogative stabilite dal Regolamento, la massima autorità della Contrada è il Capitano.

TITOLO XV

Ogni attività religiosa che riguardi l'Oratorio della Contrada è demandata al Sacerdote Correttore.

TITOLO XVI

L'amministrazione ordinaria generale, la custodia e la conservazione dei beni mobili ed immobili e quant'altro la Contrada Sovrana dell'Istrice abbia in proprietà sono demandati agli Organi Esecutivi.
Ogni delibera riguardante atti di ordinaria amministrazione è presa a maggioranza secondo il Regolamento.

TITOLO XVII

Ogni delibera riguardante atti di straordinaria amministrazione di cui al Regolamento è presa dall'Assemblea Generale a maggioranza.

TITOLO XVIII

Ogni attività inerente al Palio è svolta dal Capitano, coadiuvato da due persone, la cui nomina e le cui funzioni sono stabilite dal Regolamento.

TITOLO XIX

Potranno far parte degli Organi Esecutivi della Contrada soltanto persone di indubbia integrità morale e che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

TITOLO XX

Le presenti Costituzioni entrano in vigore dopo l'approvazione dell'Assemblea Generale ed ogni Costituzione precedente o contraria è abrogata.

TITOLO XXI

Ogni modifica che si intenda apportare alle presenti Costituzioni, dopo la loro approvazione, sarà valida se adottata a maggioranza dei due terzi dei presenti dell'Assemblea Generale.
La convocazione dell'Assemblea Generale dovrà essere effettuata quindici giorni prima e dovrà portare all'ordine del giorno unicamente la norma che si intende modificare.
L'Assemblea potrà validamente deliberare soltanto nel caso che i presenti non siano in numero inferiore a cento.
La norma modificata con il procedimento di cui sopra non è suscettibile di riesame per ulteriore variazione prima che sia trascorso un anno dalla delibera che l'ha adottata; parimenti non potrà essere ripresentata prima di tale termine ogni proposta di modifica che non sia stata accolta dall'Assemblea Generale.

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE

CAPITOLO I

DELL'ASSEMBLEA GENERALE

ART. 1) - Gli appartenenti alla Contrada Sovrana dell'Istrice, riuniti in Assemblea Generale, rappresentano tutto il Popolo di Camollia e, per mezzo delle delibere adottate in tale sede, regolano la vita della Contrada sotto tutti gli aspetti.

ART. 2) - Gli appartenenti alla Contrada riuniti in Assemblea Generale e che abbiano compiuto il 18° anno di età alla data dell'Assemblea stessa, acquistano la definizione di Membri.

ART. 3) - L'Assemblea Generale è sempre convocata dal Priore o da chi ne fa le veci, salvo quanto previsto all'art. 9.

ART. 4) - L'Assemblea Generale, in via ordinaria, è sempre convocata tramite avviso affisso in pubblico almeno cinque giorni avanti l'Adunanza e deve contenere:

a) la data di pubblicazione e quella di Adunanza;
b) l'ora della prima e della seconda convocazione;
c) il luogo dell'Adunanza;
d) l'ordine del giorno.

Per il giorno dell'Adunanza dovrà essere esposta alla Sede della Contrada la bandiera e l'inizio della riunione sarà preceduto dal suono della Campana Maggiore dell'Oratorio.

ART. 5) - Salvo non sia diversamente previsto, l'Assemblea Generale, sia ordinaria che straordinaria, è valida in prima convocazione quando siano presenti almeno cinquanta Istriciaioli aventi diritto al voto, che non facciano parte della Sedia e della Consulta Generale. In seconda convocazione quando siano presenti un numero non inferiore a venti.

Nel caso che non fosse raggiunto il numero di presenti di cui al comma precedente, si dovrà convocare una nuova Assemblea Generale entro otto giorni con le stesse modalità e sarà valida in prima convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

ART. 6) - L'Assemblea Generale in via ordinaria dovrà sempre essere tenuta:

a) entro il 60° giorno prima della scadenza degli Organi Esecutivi fissata al 31 Dicembre, per l'elezione della Commissione Elettorale della Sedia (1°Novembre);
b) entro il 40° giorno dopo le Elezioni Generali per l'insediamento dei nuovi eletti salvo il disposto dell'art. 43; in tale occasione dovrà essere eletto il Membro del Collegio Sindacale di nomina dell'Assemblea Generale come dall'art. 22;
c) entro quattro mesi dopo la chiusura dell'anno finanziario per l'approvazione del bilancio (30 Aprile);
d) almeno quindici giorni avanti la tratta dei cavalli per il Palio a cui partecipi la Contrada;
e) entro il 21° giorno dopo la Carriera alla quale abbia partecipato la Contrada per la relazione del Capitano;
f) almeno un mese avanti la Festa titolare del Santo Patrono;
g) nei termini previsti dagli artt. 59, 60 e 61 (elezione del Capitano).

ART. 7) - L'Assemblea Generale in via straordinaria può essere convocata dal Priore di sua iniziativa ogni qualvolta lo ritenga necessario e/o opportuno.

L'Assemblea Generale in via straordinaria dovrà essere convocata dal Priore su richiesta scritta di:

a) un componente la Sedia;
b) un componente la Consulta Generale;
c) almeno venti appartenenti al Consiglio Generale;
d) almeno cinquanta Istriciaioli aventi diritto al voto che non facciano parte della Sedia e della Consulta Generale.

La richiesta di convocazione dovrà essere inoltrata al Priore e dovrà recare:

a) l'argomento o gli argomenti da trattare;
b) nome, cognome, indirizzo e firma del o dei richiedenti.

L'omissione di uno solo dei requisiti suddetti fa decadere la richiesta medesima.

Nel caso di validità il Priore o chi ne fa le veci dovrà convocare entro dieci giorni l'Adunanza che non dovrà coincidere con una Assemblea Generale ordinaria.

Per darne pubblico avviso dovrà provvedersi con le modalità di cui all'art. 4.

Nel caso in cui l'Assemblea Generale straordinaria sia tenuta a seguito di richiesta presentata ai sensi dei precedenti commi, gli argomenti da trattare possono non essere sottoposti al preventivo parere del Consiglio Generale.

ART. 8) - Per motivi gravi ed in occasioni assolutamente eccezionali può essere convocata l'Assemblea Generale straordinaria con carattere d'urgenza dal Priore di propria iniziativa oppure su richiesta scritta:

a) del Capitano;
b) di almeno tre componenti la Sedia;
c) di un terzo dei componenti la Consulta Generale;
d) di almeno venticinque appartenenti al Consiglio Generale;
e) di almeno cinquanta Istriciaioli che non facciano parte della Sedia e della Consulta Generale e abbiano diritto al voto;

L'Adunanza dovrà essere tenuta entro il terzo giorno successivo al ricevimento della richiesta e potrà anche coincidere con Assemblee Generali ordinarie o straordinarie subentrando ad esse.
In considerazione della brevità dei termini, il Priore, per darne pubblico avviso, potrà avvalersi di tutti gli strumenti da lui ritenuti più opportuni.
Si applica quanto previsto dall'ultimo comma del precedente articolo 7.
ART. 9) - La mancata convocazione di due Assemblee ordinarie consecutive, o di una straordinaria o straordinaria d'urgenza, comporta la decadenza della Sedia (con esclusione del Capitano) e quella della Consulta Generale limitatamente ai Consultori nominati dal Priore.
La decadenza viene dichiarata dall'Assemblea Generale straordinaria o straordinaria d'urgenza convocata, secondo le modalità degli artt. 7 e 8 o da un Consultore di diritto, la quale procederà immediatamente alla nomina del Priore pro-tempore.
ART. 10) - Nell'ipotesi di cui all'art. precedente, i poteri e le attribuzioni degli Organi decaduti sono demandati al Priore pro-tempore, il quale dovrà convocare entro dieci giorni l'Assemblea Generale per la nomina della Commissione Elettorale. Tale Commissione avrà l'obbligo di indire (entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di decadenza di cui sopra) le Elezioni Generali.
ART. 11) - Nell'ipotesi che due o più Assemblee di carattere ordinario venissero a cadere entro la quindicina dello stesso mese o addirittura coincidessero, potrà essere effettuata un'unica Adunanza con la trattazione globale degli argomenti delle Assemblee concomitanti raggruppando gli ordini del giorno sempre nell'Assemblea che in ordine di tempo viene prima.
ART. 12) - Durante lo svolgimento dell'Assemblea ogni componente è tenuto ad osservare l'ordine del giorno stabilito in precedenza e potrà prendere la parola, se richiesta, aspettando il suo turno.
ART. 13) - I partecipanti all'Assemblea Generale che, con atti o parole contrari all'etica morale o civile, recassero grave nocumento alla Contrada o ai suoi Organi direttivi potranno essere allontanati dalla seduta su decisione presa immediatamente dalla Sedia, riunita in seduta d'urgenza.
Qualora i medesimi ricoprissero cariche specifiche in seno alla Contrada verranno sospesi ipso facto salvo le definitive decisioni che verranno adottate dall'Assemblea Generale convocata per nuova data e, comunque, non oltre quindici giorni dal verificarsi dell'evento.
ART. 14) - Salvo non sia diversamente previsto, le delibere dell'Assemblea Generale sono prese a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto, sempre nel rispetto del numero legale di cui all'art. 5.
Esse sono valide fino a che, in una successiva Assemblea Generale, appositamente convocata, non siano modificate.
ART. 15) - E' necessaria la maggioranza dei due terzi dei presenti aventi diritto al voto nei seguenti casi:
a) adozione di provvedimenti per violazione dei principi di cui al Titolo VIII delle Costituzioni;
b) casi di cui al Titolo XXI delle Costituzioni;
c) quando si debba votare per la vendita o l'acquisto di beni immobili oppure mobili che abbiano un valore artistico commerciale superiore alla competenza del Consiglio Generale;
d) quando si debbano effettuare operazioni di affidamento bancario;
e) quando vengano proposte nuove alleanze o risoluzioni delle medesime con le altre Contrade;
f) quando si debba votare su proposte delle Autorità Municipali o del Magistrato delle Contrade o altro Ente, che riguardino il trasferimento di una qualsiasi rappresentanza ufficiale della Contrada fuori della Città di Siena.

ART.16) Ogni membro dell'Assemblea Generale della Contrada, avente diritto di voto, ha diritto di presentare – esclusivamente durante lo svolgimento di un'Assemblea – una mozione di fiducia o di sfiducia, depositandola per scritto nelle mani del Priore.
La mozione del membro o dei membri dell'Assemblea deve essere corredata, entro le 48 ore successive alla presentazione della mozione stessa, dalla sottoscrizione, alla presenza del Cancelliere – o di persona da questo delegata – di almeno 20 (venti) Contradaioli aventi diritto al voto, pena la decadenza della mozione stessa.
La mozione, così in regola, dovrà essere posta in votazione in una Assemblea Straordinaria specifica, da tenere entro 10 (dieci) giorni dalla presentazione della mozione medesima.
La mozione di fiducia presentata dalla Sedia o da uno o più membri di essa – esclusivamente durante lo svolgimento di una Assemblea – dovrà essere posta in votazione in una Assemblea Straordinaria specifica, da tenere appositamente entro 10 (dieci) giorni dalla presentazione della mozione stessa.
Nelle due circostanze di cui sopra l'Assemblea Straordinaria potrà validamente deliberare solo con la presenza di almeno 100 (cento) Contradaioli aventi diritto al voto; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto.
ART. 17) - La votazione delle delibere dovrà essere effettuata:
a) a scrutinio segreto nei casi di cui all'art. 15 paragrafo a) e di cui all'articolo 16;
b) per alzata di mano in tutti gli altri casi di cui agli artt. 14 e 15.
Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede nulle non sono conteggiate ai fini del calcolo della maggioranza.
ART. 18) - Ogni delibera presa in Assemblea Generale dovrà essere verbalizzata e trascritta nell'apposito libro delle deliberazioni.
Per ciò che riguarda aggiunte, modifiche, abrogazioni od altro alle Costituzioni ed al Regolamento queste dovranno essere inserite nei testi originali subito dopo l'approvazione della delibera da due componenti la Consulta e da due componenti il Consiglio

Generale presenti in Assemblea e controfirmate dal Priore o da chi ne fa le veci.

CAPITOLO 2

DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA CONTRADA

ART. 19) - L'anno finanziario inizia il 1° Gennaio e termina il 31 Dicembre.

ART. 20) - Ogni attività amministrativa e finanziaria della Contrada è demandata agli Organi Esecutivi.

Il limite di competenza della Sedia per la vendita e l'acquisto di beni mobili ed immobili è di 15.000 Euro; quello del Consiglio Generale è di 25.000 Euro.

ART. 21) - Entro il 30 aprile gli Organi Esecutivi dovranno sottoporre alla approvazione dell'Assemblea Generale il Bilancio contabile corredato dalla relazione della Sedia e da quella, prevista dal successivo Art. 22, redatta dal Collegio Sindacale.

ART. 22) - La revisione del Bilancio Consuntivo è demandata ad un Collegio Sindacale composto di tre Membri (Sindaci Revisori) nominati nei termini e con le modalità stabilite dagli artt. 6, 64 e 88 e rispettivamente facenti parte:

a) uno della Consulta Generale;
b) uno del Consiglio Generale;
c) uno dell'Assemblea Generale.

Esso resta in carica per un triennio.

I Sindaci hanno la facoltà di effettuare collegialmente, in ogni momento, verifiche alla contabilità, alla cassa di Contrada ed a quelle di tutte le attività svolte dalla Contrada o da gruppi appartenenti alla stessa.

Essi hanno l'obbligo di redigere annualmente la Relazione al Bilancio, della quale deve essere data lettura all'Assemblea nella riunione di cui all'art. 6, lettera c) del Regolamento (30 Aprile) .

Devono altresì riunirsi almeno ogni tre mesi unitamente agli Organi Amministrativi della Contrada e del Circolo Il Leone per prendere visione dei documenti contabili del periodo.

La convocazione per detta riunione deve essere effettuata dal Membro più anziano di età del Collegio Sindacale.

ART. 23) - I beni di cui al Titolo V delle Costituzioni e di cui all'inventario generale, sono di proprietà della Contrada ed ogni attività o passività che essi producono deve trovare riscontro nei Bilanci annuali.

ART. 24) - Il rendiconto annuale ha le caratteristiche di un conto economico - patrimoniale vero e proprio. Saranno perciò attribuite alle voci patrimoniali tutte le poste attive e passive comunque attinenti ai beni patrimoniali, crediti e debiti e quant'altro non abbia carattere di spesa ordinaria di esercizio.

Costituiranno inoltre impostazione patrimoniale il Fondo Palio di cui all'art. 27 e le somme comunque introitate con specifica destinazione a spese da commettere nei futuri esercizi o in determinate particolari circostanze, che hanno quindi carattere di fondi di accantonamento o riserva.

Saranno invece attribuite alle rendite ordinarie dell'esercizio le somme provenienti:

a) dalle quote volontarie e obbligatorie di protettorato escluse quelle provenienti dal Protettorato Perpetuo di cui all'ultimo comma del presente articolo;
b) dagli introiti derivanti dalle cerimonie alle quali partecipa la Contrada con rappresentanza ufficiale;
c) dagli affitti di locazione dei beni immobili;
d) dalle questue dell'Oratorio e religiose insieme;
e) da ogni altro provento che verrà a prodursi in base all'attività stabilita dagli Organi Esecutivi.

Verranno attribuite alle spese ordinarie di esercizio quelle sostenute:

a) per la conservazione e la manutenzione dei beni mobili ed immobili di proprietà della Contrada;
b) per le bandiere, tamburi, costumi ed ogni altro accessorio;
c) per le spese di Archivio e di Cancelleria;
d) per fitti passivi, tasse e imposte di vario genere;
e) per spese per l'organizzazione di manifestazioni di vita contradaiola sia a carattere civile che religioso.

Le quote del Protettorato Perpetuo sono determinate annualmente in misura tale da assicurare un reddito corrispondente alla media delle quote di protettorato di ciascun anno. Per assicurare nel tempo un reddito non soggetto a riduzione per erosione della moneta le quote versate allo scopo dovranno investirsi in immobili (intendendosi sia investimenti nuovi oppure lavori di miglioria ad immobili esistenti che ne determinino una corrispondente valorizzazione).

I nomi dei Protettori Perpetui saranno incisi in una targa in marmo da collocare nella Chiesa di Contrada.

ART. 25) - In relazione a quanto disposto nel Titolo XVIII delle Costituzioni, ogni attività inerente al Palio, è svolta dal Capitano che per le necessità del suo incarico potrà avvalersi della collaborazione degli Organi Esecutivi.

Per la parte finanziaria dovrà stare nei limiti delle disponibilità del Fondo Palio di cui al successivo art. 27, di quelle provenienti dalle sottoscrizioni contradaiole e di quelle previste nell'ultimo comma dell'art. 29.

Dovrà fare relazione sulla Carriera alla Sedia ed alla Consulta Generale, congiuntamente convocate, entro sette giorni dalla corsa fermo restando quanto disposto al successivo Art. 30.

ART. 26) - L'attività amministrativa e finanziaria inerente al Palio non fa parte del Bilancio salvo che non vi sia un impegno finan-

ziario della Contrada.
ART. 27) - Per tutto quello che è inerente all'attività amministrativa e finanziaria è istituito un fondo speciale denominato Fondo Palio.
L'alimentazione di tale Fondo avviene mediante accantonamenti di somme prelevate dai proventi del Protettorato con le seguenti modalità:
ogni anno viene accantonato al Fondo Palio una somma pari al 30% dell'importo dei proventi lordi del Protettorato inscritto a Bilancio nell'anno precedente, nel caso in cui la Contrada partecipi ad una sola Carriera o non partecipi affatto.
Nel caso in cui la Contrada partecipi a più di una Carriera la percentuale suddetta è elevata al 45%.

Al Fondo Palio affluiscono altresì eventuali contributi volontari dei Contradaioli specificatamente destinati allo scopo.
ART. 28) - Le quote di protettorato ordinario e quelle dei componenti gli Organi Esecutivi della Contrada sono fissate rispettivamente dall'Assemblea Generale e dalla Sedia e possono essere modificate ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.
ART. 29) - Le spese inerenti la Carriera non seguita da vittoria sono fronteggiate con il Fondo Palio.
Le spese conseguenti la vittoria sono sostenute con i proventi delle sottoscrizioni fra i componenti la Sedia, la Consulta Generale, il Consiglio Generale, il Popolo dell'Istrice ed inoltre con il Fondo Palio.
Qualora detta disponibilità si appalesasse insufficiente il Priore, sentito il Vicario, può utilizzare parte delle somme eccedenti destinate alla gestione ordinaria della Contrada, ove esistano.
ART. 30) - Il Fondo Palio pur facendo parte del Bilancio ordinario della Contrada non è soggetto a rendiconto né da parte del Capitano né del Priore o del Vicario.
I prelevamenti su tale fondo, comunque effettuati, sono semplicemente concordati fra i tre dirigenti di cui sopra senza che dell'utilizzo delle somme ne debba essere data giustificazione ad alcuno.

CAPITOLO 3

DELLE ELEZIONI DELLA SEDIA
ART. 31) - Le Elezioni della Sedia (con eccezione del Capitano) dovranno avere luogo ogni tre anni entro il 10 dicembre dell'anno di scadenza del mandato della Sedia, salvi i casi di decadenza o dimissioni.
ART. 32) - La Commissione Elettorale si compone di sette Membri che sono eletti con le modalità e dagli Organi indicati nell'art. 33.
ART. 33) - Entro il 1° Novembre precedente la scadenza del mandato della Sedia l'Assemblea Generale procederà con votazione a scrutinio segreto alla elezione di quattro membri su almeno otto candidati fra i Contradaioli aventi diritto al voto, presenti all'Assemblea stessa. Ogni Contradaiolo avente diritto al voto potrà votare, al massimo, due candidati.
Entro lo stesso termine dovranno essere eletti gli altri tre membri rispettivamente:
a) uno dai Maggiorenti al loro interno;
b) uno dalla Sedia al suo interno;
c) uno dal Consiglio Generale al suo interno.
Nei casi di parità di consensi tra i membri candidati, l'elezione dovrà avvenire attraverso il ballottaggio a scrutinio segreto.
ART. 34) - La Commissione Elettorale, in adunanza preparatoria, dovrà nominare nel suo seno un Presidente il quale provvederà alla nomina di un Vicepresidente e di un Segretario.
I rimanenti quattro membri fungeranno da Consiglieri.
ART. 35) - Spetta alla Commissione Elettorale:
fissare il termine, non inferiore a venti giorni, con avviso da esporre nei luoghi tradizionali del rione entro il quale gli elettori possono far pervenire le liste elettorali di cui al successivo Art. 39;
stabilire il giorno delle elezioni con almeno sette giorni di preavviso tramite annunci nei luoghi tradizionali;
preparare le liste o la lista e l'urna elettorale;
controllare in sede di votazione che ogni elettore abbia i requisiti di cui al Titolo IX delle Costituzioni;
preparare i verbali delle operazioni di voto;
far suonare la Campana Maggiore dell'Oratorio ad ogni inizio e fine delle operazioni di voto;
esporre fuori la Sede della Contrada la Bandiera;
affiggere nella sala delle votazioni, ben visibili, la lista o le liste elettorali da votare, nonché l'elenco dei relativi Delegati di cui al successivo articolo 84;
controfirmare la lista o le liste elettorali che dovranno avere tutte lo stesso formato e colore e non essere trasparenti;
rendere edotti gli elettori, di volta in volta, come dovranno comportarsi nella votazione; se ritenuto necessario, anche mediante affissione di appositi avvisi contenenti le norme regolanti la votazione stessa;
approntare un luogo riservato per l'espressione del voto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 48.
Ogni altra disposizione non prevista sarà di volta in volta presa dalla Commissione Elettorale e dovrà essere verbalizzata.
ART. 36) - Sono eleggibili alle cariche della Contrada tutti coloro che, superato il diciottesimo anno di età, si trovino nelle condi-

zioni di cui al Titolo VI delle Costituzioni.
La Commissione Elettorale deve interpellare singolarmente e personalmente ogni candidato rendendolo edotto degli impegni derivanti dalle norme regolamentari. Ogni candidato dovrà accettare la candidatura per iscritto.
I membri della Commissione Elettorale sono eleggibili ad ogni carica.
ART. 37) - La lista elettorale è costituita dall'elenco dei candidati a membri di Sedia, fatta eccezione per il Capitano, con indicata la carica alla quale vengono proposti.
Non fanno quindi parte della lista elettorale i Delegati di Sedia, il cui elenco dovrà essere fornito alla Commissione Elettorale dai candidati Pro-Vicari almeno tre giorni prima della data stabilita per le elezioni, pena l'inammissibilità della messa in votazione della lista.
ART. 38) - Elettore è ogni appartenente alla Contrada che sia in possesso dei requisiti previsti al Titolo IX delle Costituzioni.
ART. 39) - Un numero di elettori non inferiore a centocinquanta può presentare una lista elettorale e farla pervenire al Presidente della Commissione Elettorale in busta sigillata.
ART. 40) - Le liste di cui all'art. 39 saranno valide se conterranno:
a) i nominativi dei candidati a membri di Sedia con a fianco di ciascuno indicata la carica alla quale vengono proposti;
b) la firma, per accettazione, dei componenti la lista elettorale, il nome, il cognome e l'indirizzo;
c) il nome, il cognome, l' indirizzo e la firma degli elettori presentatori;
d) la dichiarazione con firma di accettazione delle disposizioni regolamentari.
I candidati non potranno presentarsi in più di una lista, compresa quella eventualmente predisposta dalla Commissione Elettorale.
Si applica quanto disposto dal 2° comma dell'art.37.
ART. 41) - Se entro i termini stabiliti non saranno presentate liste elettorali spetterà alla Commissione Elettorale formarne una d'ufficio osservate le prescrizioni di cui all'art. 36.
ART. 42) - E' facoltà della Commissione Elettorale, anche nel caso che vengano presentate una o più liste elettorali valide, formarne una di propria iniziativa che verrà posta in votazione insieme alle altre.
ART. 43) - La Commissione Elettorale, nominata ai sensi dell'articolo 33, che non ha effettuato la convocazione delle Elezioni Generali nei termini di cui all'art. 31 è considerata decaduta.
Il giorno successivo il Priore o chi ne fa le veci dovrà convocare gli Organi della Contrada che provvederanno entro dieci giorni dalla decadenza della Commissione Elettorale alla nomina di una nuova Commissione Elettorale nei modi previsti dall'articolo 33.
Tale seconda Commissione Elettorale dovrà, improrogabilmente, indire le elezioni entro quaranta giorni dalla sua nomina.
Nella eventualità che anche questa seconda Commissione Elettorale non riesca ad espletare il suo mandato si provvederà nei modi e nei tempi di cui sopra alla nomina di una terza Commissione Elettorale la quale dovrà, improrogabilmente indire le elezioni entro trenta giorni dalla sua nomina.
Nella eventualità che anche questa terza Commissione Elettorale non riesca ad espletare il suo mandato verrà convocata dal Priore o chi ne fa le veci l'Assemblea Generale Straordinaria con carattere d'urgenza a cui sarà demandata ogni ulteriore decisione.

ART. 44) - Anche nel caso di dimissioni della maggioranza dei membri della Commissione valgono le disposizioni contenute nel precedente articolo.

ART. 45) - Il voto è libero e segreto.

ART. 46) - Il voto è unico ed è espresso attraverso la preferenza di lista e di candidati.

ART. 47) - Nel caso di votazioni effettuate su una sola lista, l' elezione di ciascun candidato è valida se il candidato stesso riporta almeno la metà più uno dei voti validi.
Nel caso di votazioni effettuate su più liste, risulteranno eletti i candidati della lista che ha riportato, complessivamente, il maggior numero di voti validi, ma l'elezione di ciascun candidato è valida solo se il candidato stesso abbia ottenuto almeno la metà più uno dei voti validi di lista.
E' salvo, in ogni caso, il disposto dell' art. 57.

ART. 48) - L'elettore, ricevuta la scheda (con la lista o le liste in votazione), si dovrà recare in apposito spazio riservato per l'espressione del voto e quindi provvederà a depositarla nell'urna elettorale.

ART. 49) - L'elettore può cancellare, con un tratto, l'intera lista o uno o più candidati dalla lista votata, ma non sostituire i nomi cancellati con altri nominativi.

ART. 50) - Ogni segno apposto sulla scheda, ad eccezione di quelli sopra previsti dall'articolo 49, rende nulla la scheda.
Le schede nulle non sono conteggiate ai fini del calcolo della maggioranza.

ART. 51) - Al termine delle operazioni di voto annunciate dal suono della Campana Maggiore dell'Oratorio, la Commissione Elettorale procederà immediatamente allo scrutinio, redigendo apposito dettagliato verbale. Ogni elettore potrà presenziare alle operazioni di scrutinio, purché non causi disturbo.

ART. 52) - Eventuali reclami avverso le operazioni di scrutinio dovranno essere presentati per iscritto immediatamente ed esaminati seduta stante dalla Commissione Elettorale. Al termine delle operazioni di scrutinio la Commissione Elettorale provvederà, comunque, alla proclamazione del risultato, dando notizia dell'eventuale presentazione del reclamo e delle decisioni della Commissione in merito.
Avverso le decisioni della Commissione Elettorale su tali reclami, potrà farsi ulteriore reclamo scritto entro due giorni ai Probiviri in carica che delibereranno inappellabilmente nei successivi tre giorni, previa verifica del materiale elettorale.
In tale caso, la proclamazione definitiva dei risultati avverrà in apposita riunione da tenersi entro dieci giorni dalla data di effettuazione delle elezioni. Della data della riunione verrà fornita, a cura del Presidente della Commissione Elettorale, tempestiva comunicazione a mezzo di avviso da affiggersi nei luoghi tradizionali.

ART. 53) - Proclamato il risultato, la Commissione dovrà raggruppare tutte le schede valide, le non valide e le contestate in distinti pacchi i quali, unitamente alle dichiarazioni di accettazione sottoscritte dai candidati, saranno sigillati, firmati dai componenti la Commissione e conservati per un triennio.

ART. 54) - Terminate le operazioni di scrutinio, il Presidente della Commissione dovrà provvedere alla integrale restituzione all'Economo del materiale di Contrada usato per la votazione.

ART. 55) - Entro otto giorni dalla proclamazione del risultato delle elezioni, il Presidente, tramite il Segretario della Commissione, dovrà dare per lettera notizia ai candidati eletti della loro elezione a membri di Sedia e contestualmente invitarli all'Adunanza di insediamento, che dovrà avere luogo entro il termine massimo di quaranta giorni dalle elezioni, salvo quanto sotto previsto al successivo art. 58.

ART. 56) - L'Adunanza di insediamento sarà presieduta dal Presidente della Commissione Elettorale il quale, dopo aver fatto dare la lettura del verbale delle elezioni dal Segretario, inviterà gli eletti ad insediarsi nelle relative cariche.

ART. 57) - L'elezione sarà in ogni caso valida se almeno il candidato Priore e/o il candidato Vicario otterranno la maggioranza del cinquanta per cento più uno dei voti validi di lista. La Sedia potrà validamente insediarsi anche incompleta. In questo caso si dovrà procedere all'integrazione delle cariche rimaste vacanti, con la procedura prevista dagli artt. 67 e 87 del presente Regolamento.
Quando l'elezione non risulterà valida, perché non è stata raggiunta la maggioranza di cui al precedente primo comma, ovvero perché l'unico eletto ai sensi dello stesso comma rinunci alla carica, si dovranno indire nuove elezioni. A tale effetto, la Commissione Elettorale dovrà rimettere il proprio mandato alla Sedia, la quale dovrà nuovamente convocare, nel più breve tempo possibile, gli Organi Esecutivi della Contrada per l'elezione dei Membri di una nuova Commissione Elettorale, come previsto dall'art. 43.

ART. 58) - La cessazione della Sedia per scadenza del termine del mandato (fatta eccezione per il Capitano) ha effetto dal momento dell'insediamento della nuova Sedia, che comunque non può avvenire prima del 1° Gennaio.
Insieme alla Sedia cessano per scadenza del mandato i Delegati della Sedia, i Consultori di nomina del Priore, i membri del Collegio dei Probiviri ed i membri del Collegio Sindacale.

CAPITOLO 4

DELLE ELEZIONI DEL CAPITANO
ART. 59) - Il mandato del Capitano è quadriennale, con obbligatoria verifica biennale della fiducia.
Entro trenta giorni dall'effettuazione dell'ultimo Palio del secondo anno di mandato del Capitano verrà tenuta una apposita Assemblea Generale nella quale il Capitano dovrà comunicare se è disponibile a continuare il mandato per il biennio successivo. In caso di disponibilità l'Assemblea si pronuncerà, a scrutinio segreto, sul proseguimento del mandato: con il voto favorevole della metà più uno dei Contradaioli presenti aventi diritto al voto, il mandato del Capitano è direttamente rinnovato per il biennio successivo.
Nel caso in cui il Capitano non fosse disponibile a proseguire il mandato nel secondo biennio o in quello in cui l'Assemblea,

con il suo voto, si esprimesse in maniera contraria al proseguimento e, comunque, al termine del quadriennio si terranno le elezioni con le modalità sotto indicate.

ART. 60) - La Commissione Elettorale del Capitano si compone di cinque membri eletti con le modalità e dagli Organi di cui sotto.
Entro quaranta giorni dall'effettuazione dell'ultimo Palio del quarto anno di mandato del Capitano o entro venti giorni dal verificarsi di quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 59, l'Assemblea Generale, appositamente convocata, procederà con votazione a scrutinio segreto alla elezione di due membri della Commissione scelti fra almeno quattro Contradaioli aventi diritto al voto, presenti all'Assemblea stessa.
Ogni Contradaiolo avente diritto al voto potrà votare un solo candidato.
Entro lo stesso termine dovranno essere eletti gli altri tre membri rispettivamente:
due dai Maggiorenti, al loro interno;
uno dal Consiglio Generale al suo interno.

ART. 61) - La Commissione Elettorale dovrà individuare il candidato Capitano e indire le elezioni entro il termine perentorio di giorni venti, decorrenti dall'insediamento della stessa, ovvero dal giorno di nomina dell'ultimo o degli ultimi membri della Commissione medesima.
Nel caso in cui la Commissione non indica le elezioni nel termine suddetto o il candidato Capitano non riporti almeno la metà più uno dei voti validi, la Commissione stessa è considerata decaduta ed il Priore dovrà convocare gli Organi di Coritradà per la nomina di una nuova Commissione, composta nel modo previsto dall'art. 60, entro il termine di dieci giorni.
Nel caso di fallimento anche della seconda Commissione, si provvederà con le modalità di cui sopra alla nomina di una terza Commissione.
La seconda e la terza Commissione dovranno espletare il loro incarico negli stessi termini della prima.
In caso di ulteriore fallimento il Priore convocherà l'Assemblea Generale straordinaria con carattere d'urgenza per le ulteriori necessarie decisioni.
ART. 62) - Per le elezioni del Capitano si applicano, per quanto compatibili, le norme in materia di elezione della Sedia.
Non si applicano, invece, le disposizioni contenute nell'art. 39.
ART. 63) - Il Priore in carica, di concerto con il Presidente della Commissione Elettorale, convoca, entro dieci gioni dalle elezioni, l'Assemblea Generale per l'insediamento del Capitano.
Con l'insediamento del Capitano eletto cessa ogni funzione del precedente Capitano.
Con la fine, per qualsiasi motivo, del mandato del Capitano cessa il mandato dei Tenenti, del Barberesco e dei Consultori nominati dal Capitano.

CAPITOLO 5

DELLA CONSULTA GENERALE
ART. 64) - La Consulta Generale è composta da Membri di diritto e da Membri nominati.
Fanno parte di diritto della Consulta Generale tutti gli Istriciaioli che hanno ricoperto le cariche di Priore, di Capitano e di Vicario. Essi assumono la denominazione di "Maggiorenti".
L'appartenenza alla Consulta Generale in qualità di Maggiorente non preclude la candidatura alla cariche elettive.
Possono, inoltre, far parte della Consulta Generale fino al numero massimo di venti, gli Istriciaioli che, per la loro posizione sociale o per particolari benemerenze verso la Contrada, siano ritenuti di valido ausilio per l'esame e la soluzione di problemi Contradaioli.
Essi sono nominati dal Priore e dal Capitano, in ragione di un massimo di dieci ciascuno e assumono la denominazione di "Consultori".
La loro nomina può avvenire al momento dell'insediamento del Priore e del Capitano o, comunque, durante i rispettivi mandati.
I Consultori cessano dal loro incarico contestualmente alla fine del mandato (per qualsiasi motivo) del Priore o del Capitano che li ha nominati, salvo dimissioni scritte o revoca.
Alla scadenza del mandato i Consultori sono inseriti di diritto, salvo rinuncia scritta, fra i componenti del Consiglio Generale.
Nella prima riunione successiva all'insediamento della Sedia, la Consulta Generale nomina, ai sensi del precedente Art. 22, scegliendo fra i suoi membri, un Sindaco Revisore. Nella stessa riunione, i Maggiorenti, al loro interno, nominano due membri del Collegio dei Probiviri.
La Consulta Generale è organo consultivo della Sedia. Essa può essere convocata dal Priore tutte le volte che sarà da questi ritenuto opportuno e potrà parimenti, essere invitata a partecipare alla riunioni di Sedia.
La Consulta Generale ha diritto di voto soltanto quando è convocata a norma dell' art. 67, terzultimo e penultimo comma, del Regolamento. In via eccezionale, il diritto di voto può esserle attribuito dalla Sedia su specifici argomenti posti all'ordine del giorno dalla Sedia medesima.

In occasione della nomina dei propri rappresentanti in seno alle Commissioni Elettorali, il diritto di voto è riservato ai Maggiorenti.

CAPITOLO 6

DEI PROBIVIRI

ART. 65) - Il Collegio dei Probiviri è composto di tre membri, di cui due nominati dai Maggiorenti al loro interno ed uno nominato dal Consiglio Generale al suo interno.
Esso si rinnova ogni qualvolta si rinnova, per qualsiasi motivo, la Sedia.
Il Collegio nomina al suo interno un Presidente scelto fra i due membri nominati fra i Maggiorenti.
Il Collegio vigila sul rispetto delle Costituzioni e dei Regolamenti, esprimendo, su richiesta della Sedia, pareri ed interpretazioni degli stessi.
Il Collegio ha potere decisionale sui ricorsi in materia elettorale come previsto dall'art. 52.

CAPITOLO 7

DELLA SEDIA

ART. 66) - La Sedia è composta da:

1) Priore
2) Vicario
3) Capitano
4) Pro-Vicario Amministrazione Generale e Finanze
5) Pro-Vicario Organizzazione, Segreteria e Attività Culturali
6) Pro-Vicario Responsabile del Circolo Il Leone
7) Cancelliere
8) Economo
9) Archivista
10) Bilanciere
11) Camarlengo
12) Amministratore Protettorato
13) Amministratore Finanze
14) Provveditore Segreteria e Organizzazione del Circolo Il Leone
15) Provveditore Economato del Circolo Il Leone
16) Provveditore ai Beni Immobili

La Sedia delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità nella votazione, prevale il voto del Priore o di chi ne fa le veci.

DEL PRIORE

ART. 67) - Il Priore, quale capo della Contrada, la rappresenta legalmente ed a lui spetta l'attribuzione di "Onorando".
Convoca e presiede le adunanze della Sedia, della Consulta Generale, del Consiglio Generale e dell'Assemblea Generale. Attiva e coordina le funzioni del Vicário e dei Pro-Vicari.
E' obbligo del Priore, prima di convocare l'Assemblea Generale, di indire una riunione del Consiglio Generale per conoscere il parere dei Consiglieri sugli argomenti da sottoporre all'esame dell'Assemblea stessa.
Tale parere non è vincolante per la Sedia ma, in caso di disparità di vedute su qualche argomento fra la Sedia ed il Consiglio Generale, il Priore è tenuto a mettere in evidenza la cosa all'Assemblea Generale.
In casi di assoluta eccezionalità ed urgenza, il Priore può convocare direttamente l'Assemblea Generale specificando gli argomenti posti in discussione.
Rappresenta la Contrada in seno al Magistrato ed in qualunque manifestazione pubblica.
Ha la firma singola di ogni atto salvo quanto disposto dall'art. 83.
Provvede a predisporre gli argomenti da sottoporre all'esame dei vari Organi Contradaioli. Impartisce il battesimo Contradaiolo.
In caso di forza maggiore sostituisce il Capitano nell'espletamento degli atti relativi alla corsa del Palio. Tiene i rapporti con l'Autorità Comunale e con tutti gli Enti con i quali la Contrada è in contatto. Nel caso che qualche componente la Sedia si dimetta o non esplichi il proprio incarico in modo ineccepibile propone all'Assemblea Generale il nominativo del sostituto preventivamente concordato con la Sedia.
Dà riservata notizia al Capitano delle disponibilità finanziarie della Contrada per le spese del Palio.
Decide su imprevedibili ed improcrastinabili situazioni che dovessero insorgere salvo chiedere ratifica da parte dell'Organo di Contrada competente entro e non oltre cinque giorni dall'accaduto. Ha facoltà di delegare parte delle sue funzioni al Vicario.
Qualora il Priore non possa disimpegnare definitivamente alle proprie funzioni per cause impreviste è temporaneamente sostituito dal Vicario che convocherà entro quindici giorni un'Assemblea Generale Straordinaria alla quale dovrà sottoporre il no-

minativo del sostituto che la Sedia e la Consulta Generale, precedentemente riunitesi in maniera congiunta, avranno designato. Nel caso che la nomina del nuovo Priore avesse reso vacante una carica della Sedia il Vicario propone all'Assemblea anche il nome di questo sostituto designato dalla Sedia e dalla Consulta Generale.

DEL VICARIO

ART. 68) - Il Vicario collabora con il Priore e lo sostituisce nel caso in cui questi sia temporaneamente assente od impedito; è responsabile della stampa di Contrada. I suoi poteri di firma sono stabiliti nell'art. 83.

Ha l'obbligo di tenersi in stretto contatto con i Pro-Vicari per coordinare congiuntamente l'attività della Contrada nei vari settori garantendo la scrupolosa esecuzione delle delibere degli Organi Esecutivi e dell'Assemblea Generale.

DEI PRO-VICARI

ART. 69) - I Pro-Vicari sovrintendono ai seguenti settori della vita Contradaiola:

a) Amministrazione Generale e Finanze;
b) Organizzazione, Segreteria ed Attività Culturali;
c) Amministrazione e Gestione del Circolo Il Leone.

Di tutte le Commissioni nominate dall'Assemblea, eccezion fatta per quella elettorale e per quelle costituite per i festeggiamenti delle Vittorie, farà parte di diritto, in qualità di rappresentante della Sedia, il Pro-Vicario del settore competente.

Sostituisce il Vicario in caso di assenza od impedimento e sovrintende alla Tesoreria ed al Bilancio. Controlla la regolarità dell'amministrazione e dei movimenti finanziari, tiene i contatti con i Sindaci Revisori ed ha la responsabilità di tutti gli adempimenti fiscali ed amministrativi della Contrada. Ha il compito di organizzare e coordinare tutte le attività della Contrada connesse con il reperimento degli strumenti finanziari che riguardano l'Amministrazione ordinaria e straordinaria. Nell'espletamento del suo incarico è affiancato dall'Amministratore al Protettorato e dall'Amministratore alle Finanze con i quali concorderà le attività dei suddetti settori. I suoi poteri di firma sono stabiliti nell'art. 83.

Sovrintende all'Economato, alla Cancelleria ed all'Archivio. Controlla la regolarità dei pagamenti effettuati dall'Economo vistando preventivamente i documenti giustificativi verificando che tali spese siano fra quelle deliberate dagli Organi Esecutivi e dall'Assemblea Generale. Tiene una chiave della posta, controlla le spese effettuate dal Cancelliere e dall'Archivista, vistando preventivamente i documenti giustificativi. Cura l'organizzazione del servizio stampa di Contrada di cui, comunque, è responsabile il Vicario. Provvede, di comune accordo con il Provveditore ai Beni Immobili, alla assicurazione degli immobili ed alle trattative con le compagnie di assicurazione previo accordo con la Sedia. Tiene i contatti e sovrintende all'attività dei Piccoli Istriciaioli e del Gruppo Donatori di Sangue.

E' investito dei più ampi poteri per quanto riguarda la gestione ordinaria del Circolo Il Leone. Le sue funzioni sono contenute nell'apposito regolamento che fa parte integrante del presente. In particolare egli controlla la regolarità dei pagamenti effettuati dal Provveditore Economo e dal Responsabile della Tesoreria del Circolo vistando i documenti giustificativi; tiene le chiavi del Circolo Il Leone; convoca e presiede le riunioni dei Provveditori e dei Delegati al Circolo stesso. Non può assumere impegni finanziari riguardanti spese a carattere straordinario. E' personalmente responsabile nei confronti della Sedia del buon andamento del Circolo. Nell'espletamento del suo incarico si avvale della collaborazione di due Provveditori. Rimette mensilmente al Priore un rendiconto dell'attività del Circolo sia materiale che morale, redatto per la parte finanziaria dal Responsabile della Contabilità.

DEL CAPITANO

ART. 70) - Il Capitano è il rappresentante della Contrada nei giorni del Palio e cioè dal giorno della Tratta dei cavalli a quello della corsa. E' il responsabile, in questo periodo, di fronte alle Autorità, agli Istriciaioli ed ai terzi. Gli impegni che egli assume sono impegni della Contrada.

In particolare al Capitano spetta senza possibilità di rinunzia:

nominare i Tenenti o Mangini, in numero assolutamente di due da comunicare all'Assemblea Generale nella seduta di insediamento dopo le elezioni. Essi rimangono in carica per lo stesso periodo di mandato del Capitano, a meno che questi non revochi la propria scelta, da portare a conoscenza dell'Assemblea Generale, designando contemporaneamente nuovi sostituti;

partecipare all'Adunanza per l'estrazione a sorte delle Contrade che prenderanno parte al Palio;

partecipare alla Tratta dei cavalli;

designare il Barberesco nello stesso modo e forma dei Tenenti;

scegliere il fantino;

avvalersi dell'opera di chi crederà opportuno per il raggiungimento dei fini palieschi;

impegnare finanziariamente la Contrada, sino alla concorrenza della somma a lui comunicata dal Priore, per il conseguimento della vittoria;

assumere in proprio eventuali impegni finanziari eccedenti la cifra comunicata dal Priore per il fine suddetto salvo per le eccezionali ulteriori somme che fosse autorizzato ad impegnare previo consenso congiunto del Priore e del Vicario;

rimettere al Priore non oltre sette giorni dalla corsa del Palio una relazione finanziaria della medesima;

concordare con il Priore gli ordini da impartire agli alfieri circa lo spiegamento delle bandiere in caso di vittoria delle altre Contrade.

ART. 71) - Nel caso che la Contrada non partecipi al Palio, al Capitano competono le funzioni di cui alle lettere b), f) ed j) del pre-

cedente articolo. Eventuali impegni finanziari dovranno essere preventivamente concordati con il Priore e con il Vicario.
ART. 72) - In caso di provvisoria assenza o di impedimento, il Capitano è sostituito, a suo giudizio, da un Tenente. Qualora non possa disimpegnare le sue funzioni per impreviste cause o dimissioni, è sostituito dal Priore.

DEL BILANCIERE

ART. 73) - Il Bilanciere è incaricato della tenuta della contabilità in conformità delle norme di cui all'art. 24 sulla base della documentazione contabile fornitagli settimanalmente dal Camarlengo.
Controlla, quando lo ritenga opportuno, l'esattezza e la regolarità delle scritture contabili e la consistenza dei C/c bancari e del C/c postale. Provvede a predisporre il bilancio finale entro il mese di Febbraio di ciascun anno illustrandone la presentazione al Seggio, ai Sindaci Revisori, al Consiglio Generale ed all'Assemblea Generale nei termini previsti dall'art. 21.
Compila mensilmente un bilancio di verifica da sottoporre al Priore e, trimestralmente, una situazione dei conti della quale darà lettura alla Sedia nella prima riunione dopo la chiusura del trimestre. Conserva i documenti giustificativi controllando che sugli stessi figurino i visti di cui all'articolo seguente.
Riceve mensilmente dal Responsabile alla contabilità del Circolo Il Leone una situazione contabile provvedendo, sulla scorta di tale situazione, al controllo delle partite concernenti le attività del Circolo già inserite nella contabilità di Contrada.

DEL CAMARLENGO

ART. 74) - Il Camarlengo è il depositario del denaro contante e di qualsiasi altro titolo di credito di proprietà e di spettanza della Contrada depositati presso Istituti di Credito e ne risponde personalmente. Ha il compito di controllare la regolarità di tutti i documenti, fatture e ricevute che comportino movimenti contabili. Provvede settimanalmente alla consegna della documentazione contabile al Bilanciere corredata dalla specifica descrizione giustificativa. Il Camarlengo ha il compito di seguire i pagamenti delle fatture e note di spesa controllandone la preventiva autorizzazione da parte del Pro-Vicario responsabile.
Anticiperà all'Economo, al Cancelliere e all'Archivista un fondo cassa (spese minute) i cui importi verranno annualmente stabiliti dalla Sedia e di cui i responsabili dovranno produrre specifica nota di quietanza.
E' tenuto a rendere conto in ogni momento al Priore o a chi ne fa le veci della situazione di cassa. Egli non ha facoltà di sindacato ma qualora riterrà palesemente illegittimo un movimento di fondi dovrà renderne edotta la Sedia. Salvo un fondo alla mano non superiore a 100 Euro, il denaro della Contrada dovrà versarlo in c/c bancario.
I suoi poteri di firma sono stabiliti nell'art. 83.

DELL'ECONOMO

ART. 75) - L'Economo sovrintende alla manutenzione di tutti i beni mobili della Contrada, provocando, d'intesa con il Pro-Vicario che sovrintende al settore e quando ciò si appalesi indispensabile, i provvedimenti che si riterranno necessari per la ottima conservazione degli stessi. Egli dovrà avere e tenere costantemente aggiornato il Libro Inventario di tutti i materiali di Contrada, fatta eccezione per le pubblicazioni in consegna all'Archivista. Avrà un fondo alla mano anticipatogli dal Camarlengo, al quale darà giustificazione mensilmente con una nota spese quietanzata e vistata dal Pro-Vicario che sovrintende al settore.
E' responsabile, nei giorni previsti, della esposizione e dell'invio della Bandiera, di Paggi o altri figuranti della Comparsa alle manifestazioni tradizionali e nei luoghi e cerimonie autorizzate dal Priore o da chi ne fa le veci.
A lui compete, d'intesa con il Pro-Vicario che sovrintende al settore, la vestizione della Comparsa per il Corteo Storico del Palio e per le onoranze ai protettori in occasione della festa del Santo Patrono. Tiene inoltre i libri di carico e scarico per bandiere, fazzoletti, distintivi, seta, posters, numeri unici e materiali vari di proprietà della Contrada.
Previa intesa con il Pro-Vicario che sovrintende al settore, prende accordi con il Cerettore per le cerimonie religiose consuetudinarie, da tenersi nell'Oratorio della Contrada. Deve inoltre curare l'assicurazione dei beni mobili previo accordi con il Pro-Vicario suddetto.

DEL CANCELLIERE

ART. 76) - Il Cancelliere è il responsabile del settore di segreteria e provvede ad evadere la corrispondenza secondo le istruzione del Priore o di che ne fa le veci. Redige i verbali di tutte le sedute dell'Assemblea Generale, del Consiglio Generale, della Sedia e della Consulta Generale. Provvede al tempestivo invio delle convocazioni alla Sedia, alla Consulta Generale ed al Consiglio Generale ed alla pubblicazione, nei luoghi tradizionali del rione, degli avvisi per la convocazione dell'Assemblea Generale.
L'invito per la partecipazione alle sedute ordinarie della Sedia, della consulta Generale e del Consiglio deve essere spedito agli interessati almeno cinque giorni prima della data di convocazione.
Per l'Assemblea Generale gli avvisi da esporre nelle teche, devono essere affissi cinque giorni prima e contenere gli argomenti posti all'ordine del giorno. E' depositario di una delle chiavi della posta. Tiene il protocollo della corrispondenza in arrivo ed in partenza ed una rubrica di tutte le delibere degli Organi Esecutivi della Contrada consegnando detto carteggio, alla fine di ogni anno, all'Archivista.
Dispone di un fondo cassa anticipatogli dal Camarlengo al quale darà giustificazione con una nota spese vistata dal Pro-Vicario che sovrintende al settore.
In caso di impedimento è sostituito dal Vice-Cancelliere con le medesime funzioni.

DELL'AMMINISTRATORE DEL PROTETTORATO

ART. 77) - L'Amministratore del Protettorato cura la compilazione delle Tessere dei Protettori ricavandole dalle apposite rubriche e cura la consegna all'Esattore delle stesse, effettuando opportune segnalazioni al Bilanciere e al Camarlengo per i successivi

adempimenti di loro competenza. Riceve dall'Esattore le tessere insolute, prendendo nota delle variazioni anagrafiche per l'aggiornamento delle rubriche e controlla gli incassi delle rubriche, cura l'acquisizione di nuovi protettori e dispone il lavoro preparatorio per le onoranze annuali ai protettori stessi. Segnala alla Sedia situazioni di disagio degli Istricialoli per eventuali interventi e partecipa ai protettori, d'ordine del Priore, i sentimenti della Contrada in occasioni particolari.

DELL'AMMINISTRATORE DELLE FINANZE

ART. 78) - L'Amministratore delle Finanze cura l'organizzazione e la raccolta delle sottoscrizioni per la Carriera e per ogni altro scopo che la Contrada, tramite la Sedia o l'Assemblea Generale, riterrà opportuno effettuare. Ha l'obbligo di tenere aggiornati gli elenchi dei sottoscrittori, delle somme sottoscritte e di quelle versate. Per quanto riguarda la sottoscrizione per la Carriera dovrà mantenere il più assoluto riserbo comunicando i totali esclusivamente al Priore, al Vicario ed al Pro-Vicario responsabile del settore.

L'Amministratore delle Finanze si avvale di una Commissione Finanziaria composta da almeno quaranta Contradaioli individuati di concerto con il Pro-Vicario all'Amministrazione Generale e Finanze.

I componenti la Commissione cureranno la raccolta materiale delle sottoscrizioni per la Carriera e di ogni sottoscrizione che la Contrada riterrà opportuno effettuare. Potranno far parte della Commissione anche i Membri degli Organi Esecutivi.

DELL'ARCHIVISTA

ART. 79) - L'Archivista riceve in consegna dal Cancelliere l'archivio corrente trascorso l'anno di conservazione previsto dall'art. 76. E' consegnatario e responsabile dell'archivio storico già esistente e cura la continuazione di esso con il materiale che il Cancelliere gli trasferisce alla fine di ogni anno o anche a periodi inferiori, specialmente quando la pratica cui la corrispondenza si riferisce può considerarsi esaurita. Ha in consegna tutte le pubblicazioni già esistenti e forma la raccolta di quelle che man mano vengono stampate. Tiene un regolare inventario delle pubblicazioni stesse; cura la raccolta e la ordinata archiviazione di tutta la stampa riguardante i Palii, gli episodi di Palio e di vita contradaiola e di quanto altro meriti la conservazione.

Avrà un fondo alla mano anticipatogli dal Camarlengo, al quale darà giustificazione con una nota spese vistata dal Pro-Vicario che sovrintende al settore.

DEL PROVVEDITORE ALLA SEGRETERIA E ORGANIZZAZIONE DEL CIRCOLO IL LEONE

ART. 80) - Il Provveditore alla Segreteria ed Organizzazione del Circolo Il Leone curerà il servizio di segreteria e di gestione organizzativa del Circolo, attenendosi alle norme regolamentari ed alle istruzioni che di volta in volta riceverà dal Pro-Vicario responsabile del Circolo. Ha il compito altresì di coordinare e assicurare la efficienza dei servizi ordinari e straordinari del Circolo in stretta collaborazione con il Provveditore all'Economato e con i suoi diretti collaboratori, delegati della Sedia.

DEL PROVVEDITORE ALL'ECONOMATO DEL CIRCOLO IL LEONE

ART. 81) - Il Provveditore all'Economato del Circolo Il Leone sovrintende alla manutenzione di tutti i beni mobili ed impianti del Circolo di proprietà della Contrada di intesa con il Pro-Vicario

Responsabile del settore. Egli dovrà avere e tenere costantemente aggiornato il Libro – Inventario di tutto il materiale del Circolo ed il registro di carico e scarico o un inventario mensile di magazzino.

Per quanto riguarda i collegamenti con il Provveditore alla Segreteria e Organizzazione e i delegati di Sedia responsabili della Contabilità e della Tesoreria del Circolo, si atterrà alle disposizioni che gli verranno impartite dal Pro-Vicario responsabile del settore ed alle norme stabilite dall'apposito regolamento.

DEL PROVVEDITORE AI BENI IMMOBILI

ART.82) - Il Provveditore ai Beni Immobili è incaricato della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili di cui dispone la Contrada, nei limiti di spesa preventivamente autorizzati dalla Sedia. Non è necessaria la preventiva autorizzazione della Sedia, quando la spesa non supera l'importo di 250 Euro.

Egli redige, o fa redigere anche da tecnici esterni, progetti di sistemazione, ammodernamento e trasformazione degli immobili; richiede preventivi per l'esecuzione di lavori edili di ogni genere; cura l'assistenza ai lavori appalti a terzi e ne controlla l'esecuzione; intrattiene rapporti con gli enti ed uffici interessati o preposti al rilascio delle autorizzazione necessarie all'esecuzione di lavori edili; svolge qualunque altra attività comunque connessa con la gestione del patrimonio immobiliare della Contrada.

DEI POTERI DI FIRMA NEI RAPPORTI BANCARI DEI MEMBRI DELLA SEDIA

ART. 83) - I poteri per compiere le operazioni sui c/c bancari e postali, nei limiti delle disponibilità esistenti e degli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito, nel rispetto di quanto stabilito dal Titolo XVII delle Costituzioni e dall'art. 15 del presente Regolamento, sono attribuite con le seguenti modalità:

Assegni postali o postagiro su conto corrente postale intestato alla Contrada, disposizioni di addebito e traenza di assegni sui conti correnti bancari intestati alla Contrada, negoziazione per cassa di assegni tratti sui conti della Contrada all'ordine della medesima e di altri assegni emessi o girati all'ordine della Contrada:

Firma congiunta del Priore o del Vicario con quella del Camarlengo.

In caso di assenza prolungata o assoluto impedimento del Camarlengo, questo verrà sostituito, temporaneamente, nei poteri di firma dal Pro-Vicario Amministrazione e Finanze;

Firma di contratti bancari stipulati in esecuzione di delibere dell'Assemblea Generale, firma di modulistica connessa con i rapporti bancari, quietanze di pagamento, di erogazioni a favore della Contrada:

Firma singola al Priore;

Girata di assegni bancari e postali all'ordine della Contrada da versare su conti correnti della Contrada, ritiro di libretti di assegni di conto corrente, richiesta di saldi, di estratti conto e notizie sui conti correnti bancari:
Firma singola al Priore, al Vicario, al Camarlengo e al Pro Vicario Amministrazione e Finanze.

CAPITOLO 8

DEI DELEGATI DI SEDIA E DELLE COMMISSIONI

ART. 84) - I Delegati di Sedia vengono proposti, in occasione del rinnovo triennale della Sedia, dai candidati Pro-Vicari competenti per settore.
Essi non sono soggetti a votazione. L'elenco dei Delegati proposti per ogni lista (presentato ai sensi dell'art. 37 deve essere affisso, per conoscenza, nella sede elettorale.
Per i Delegati della Sedia non è prevista incompatibilità. Più liste potranno proporre una stessa persona per il ruolo di Delegato.
Ogni gruppo di Delegati addetti alla medesima funzione avrà un coordinatore responsabile.
Poiché i Delegati di Sedia non fanno parte degli Organi Esecutivi della Contrada e poiché i compiti che sono chiamati a svolgere sono eminentemente operativi e particolarmente impegnativi, i Pro-Vicari responsabili provvedono ad eventuali sostituzioni e/o integrazioni con successiva comunicazione alla Sedia e all'Assemblea Generale.
Con la fine, per qualsiasi motivo del mandato della Sedia cessa anche quello dei Delegati.
I Delegati di Sedia sono suddivisi in tre settori:
1) Organizzazione;
2) Amministrazione;
3) Circolo Il Leone.
L'elenco dei Delegati divisi per settore, come di seguito specificato, rappresenta l'organigramma minimo che dovrà essere proposto a corredo di ogni lista di candidati a membri di Sedia. Spetta comunque ai Pro-Vicari competenti, in relazione alle esigenze, eventualmente anche transitorie, decidere per una maggiore consistenza numerica dei Delegati.
1) ORGANIZZAZIONE:

a) un vice archivista;
b) tre vice cancellieri (di cui uno incaricato della tenuta del Libro delle Delibere);
c) quattro vice economi (di cui due addetti ad alfieri e tamburini);
d) un addetto al museo ed ai beni storico-artistici;
e) un addetto al Culto ed all'Oratorio (con il compito di aiutare l'Economato per tutte le cerimonie religiose, ordinarie e straordinarie, celebrate nell'Oratorio della Contrada);
f) due addetti alle Cerimonie e Festeggiamenti i quali dovranno necessariamente far parte delle varie Commissioni nominate dall'Assemblea Generale (eccezione fatta per i festeggiamenti delle Vittorie) con il compito di coordinare il buon andamento delle manifestazioni nel rispetto della tradizione contradaiola;
g) due responsabili dei rapporti con i gruppi femminili delle Consorelle;
h) due addetti ai piccoli Istriciaioli e due ai giovani Istriciaioli che avranno il compito di organizzare la loro attività preoccupandosi di attivare ogni settore della Contrada affinché contribuisca a migliorare la conoscenza contradaiola delle tradizioni nelle future generazioni;
i) cinque responsabili dell'Aculeo i quali, d'intesa con il Vicario, dovranno garantire la stampa e la spedizione di almeno quattro numeri ordinari dell'Aculeo per ogni anno;
l) tre responsabili del Gruppo Donatori di Sangue che coordineranno l'attività del Gruppo stesso;
m) due vice Provveditori ai Beni Immobili i quali sostituiranno il Provveditore in tutti i casi di assenza o impedimento di questi per le funzioni al medesimo attribuite;
n) un consulente legale, con la funzione di consigliare la Sedia in ogni materia legale (civile, penale, amministrativa, fiscale e quant'altro) che si possa rilevare nelle varie attività e manifestazioni della Contrada;
o) due addetti ai palchi, con incarico di provvedere al reperimento dei palchi nei quali potranno prendere posto i Contradaioli per assistere alle Prove del Palio, sia quando la Contrada partecipa alla Carriera, sia quando non vi partecipa. Essi dovranno, inoltre, d'intesa con il Pro Vicario all'Organizzazione, stabilire i criteri di ammissione ai palchi e l'eventuale alternanza dei Contradaioli, nonché provvedere alla raccolta delle quote dovute per l'uso dei palchi e al pagamento del compenso concordato con i gestori. Dovranno, altresì, vigilare affinché i Contradaioli che prenderanno posto nei palchi mantengano un comportamento corretto, conforme alle tradizioni della festa.
Per quanto riguarda compiti specifici dei Delegati di Sedia ai punti a), b), c), m), essi dovranno attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei settori di appartenenza coadiuvandoli nell'espletamento delle loro competenze.
I Delegati di Sedia o "gruppi di lavoro" di cui ai punti d), e), f), g), h, i), l), o), faranno riferimento, pur mantenendo la loro autonomia operativa, direttamente al Pro-Vicario dell'Organizzazione al quale dovranno rivolgersi ogniqualvolta lo ritengano opportuno.
2) AMMINISTRAZIONE E FINANZA

a) un coordinatore dell'organizzazione amministrativa, che opererà su indicazione ed in stretta collaborazione con il Pro-Vicario del settore;
b) un gruppo amministrazione protettorato, composto di un vice responsabile, due addetti alla gestione dell'anagrafe e tre addetti alla gestione delle stampe e degli invii del materiale;
c) un gruppo gestione sottoscrizioni, composto di un vice responsabile e di due addetti al coordinamento, alla raccolta ed all'aggiornamento delle sottoscrizioni, che cureranno i rapporti con la Commissione Finanziaria;
d) un gruppo informatico, composto di un responsabile dell'organizzazione informatica, due addetti ai programmi, un responsabile del sito internet e due addetti allo stesso;
e) un gruppo amministrativo, composto di un vice-bilanciere, con il compito di collaborare con il Bilanciere in materia contabile e di un vice-camarlengo, con il compito di collaborare con il Camarlengo nella gestione, registrazione e verifica delle uscite e delle entrate della Contrada (con esclusione di quelle del Circolo).

3) CIRCOLO IL LEONE:

a) un responsabile ed un vice alla tesoreria del Circolo Il Leone;
b) un responsabile ed un vice alla contabilità del Circolo Il Leone;
c) dodici addetti alla segreteria ed organizzazione del Circolo Il Leone, di cui due vice - segretari, tre addetti all'organizzazione attività ricreativa, cinque addetti ai servizi, uno ai gruppi sportivi ed uno alle tombole;
d) quattordici addetti all'Economato del Circolo Il Leone di cui quattro vice economi (uno alla cucina, uno al bar, uno alla pizzeria, uno al magazzino), un addetto alla cantina , tre addetti alla cucina, sei addetti al patrimonio ed alle manutenzioni (due al Circolo Il Leone e quattro all'Ex Mercatino).
I Delegati di Sedia di cui al presente punto 3 lettere a), b), c) e d), dovranno attenersi scrupolosamente alle norme descritte nel Regolamento del Circolo Il Leone parte integrante del presente.
I Delegati di Sedia possono essere invitati alle riunioni della Sedia nelle quali si trattino argomenti afferenti al loro incarico, anche se presente il titolare del settore.
DELLE COMMISSIONI
ART. 85) - In occasioni di manifestazioni di carattere straordinario o che non rientrino comunque nelle attività di normale amministrazione (Cena della Prova Generale, Festa del Santo Patrono, eventi ricreativi di particolare rilevanza, etc.), la Sedia, su proposta del Pro-Vicario competente per settore, forma delle Commissioni di Contradaioli atte a svolgere gli specifici incarichi e le sottopone all'approvazione dell'Assemblea Generale.
Per ogni Commissione la Sedia proporrà un Presidente responsabile ed un cassiere, i quali saranno tenuti a presentare un completo rendiconto operativo-economico scritto al Pro-Vicario competente, che lo presenterà alla Sedia entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione della manifestazione cui si riferisce.
Le Commissioni dovranno compiere tutte le operazioni necessarie allo svolgimento delle manifestazioni loro affidate, con l'appoggio dei responsabili di settore per quanto riguarda l'utilizzo di strutture e materiali vari, instaurando rapporti collaborativi tesi alla buona riuscita delle manifestazioni organizzate.

CAPITOLO 9

DEL CORRETTORE
ART. 86) - Il Correttore provvede all'uffiziatura nell'Oratorio della Contrada. E' nominato dalla Sedia su proposta del Priore. Presenzia al Battesimo Contradaiolo, benedice il cavallo e il fantino prima della corsa del Palio e provvede alla celebrazione delle funzioni religiose tradizionali d'intesa con l'Economo ed avvalendosi, qualora lo ritenga opportuno, dell'opera del Delegato addetto al culto. Di tutte le spese sostenute per l'uffiziatura rimetterà la relativa nota all'Economo per il rimborso.

CAPITOLO 10

DELLE SOSTITUZIONI
ART. 87) - Qualora nel corso del triennio si rendesse vacante, per qualsiasi motivo, compresa la inattività nella funzione, una carica elettiva della Sedia, si provvederà a ricoprire il posto vacante con deliberazione dell'Assemblea Generale, su proposta del Priore.
Sui candidati proposti l'Assemblea Generale si pronuncerà mediante votazione a scrutinio segreto. La proposta si intenderà approvata nel caso ottenga il voto favorevole di almeno la metà più uno dei Contradaioli presenti aventi diritto al voto.

CAPITOLO 11

DEL CONSIGLIO GENERALE

ART. 88) - Il Consiglio Generale della Contrada è organo permanente non elettivo ed è costituito da Consiglieri che, in possesso dei requisiti previsti dal titolo XIX delle Costituzioni, ne fanno parte a vita, salvo che:

non rinuncino volontariamente alla carica di Consigliere, mediante espressa dichiarazione scritta;

siano eletti a cariche di Sedia o entrino a far parte della Consulta Generale come Maggiorenti o Consultori del Priore o del Capitano.

Fanno parte di diritto del Consiglio Generale:

gli ex componenti la Sedia (esclusi gli ex Priori, Capitani e Vicari), gli ex Consultori dei Priori e dei Capitani, salvo che non rinuncino espressamente con le formalità di cui al precedente comma;

nuovi nominativi designati dalla Sedia di propria iniziativa o su proposta del Consiglio Generale o dell'Assemblea;

i membri del Consiglio Generale alla data di approvazione della presente modifica statutaria.

Al Consiglio Generale è demandato, unitamente alla Sedia ed alla Consulta Generale il potere esecutivo della Contrada.

Il Consiglio Generale deve decidere per l'eventuale acquisto e vendita di beni mobili ed immobili, quando si eccedono i limiti di competenza della Sedia, ma comunque non oltre l'importo di 25.000 Euro.

Deve altresì esprimere il proprio parere sugli argomenti da sottoporre all'esame dell'Assemblea Generale.

In caso di disaccordo con la Sedia su un determinato argomento, il Priore è tenuto a mettere in evidenza all'Assemblea Generale la eventuale disparità di vedute fra Sedia e Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale è convocato dal Priore a mezzo lettera da spedirsi con cinque giorni di anticipo su quello fissato della riunione. In casi particolari il Consiglio Generale può essere convocato, a giudizio del Priore, unitamente alla Sedia e, in tal caso la convocazione può essere effettuata dal Cancelliere anche per le vie brevi. Spetta al Consiglio Generale di nominare tra i suoi appartenenti:

a) un membro per la Commissione Elettorale di cui all'art. 33 del presente Regolamento;

b) un membro per la Commissione Elettorale di cui all'art.60 del presente Regolamento;

c) un membro del Collegio dei Probiviri, di cui all'art. 65 del presente Regolamento;

d) due incaricati di adempiere, in caso di necessità, alle funzioni previste dall'art. 18 del presente Regolamento;

e) un membro delle Commissioni comunque nominate dall'Assemblea Generale, con esclusione di quelle regolate da norme particolari;

f) due membri della Commissione per i festeggiamenti della Vittoria;

g) un Sindaco Revisore.

Nella prima riunione dopo l'insediamento della Sedia, il Consiglio Generale provvederà ad effettuare le nomine di cui alle precedenti lettere c) e g).

Alle nomine previste ai comma a), b), d), e), f), il Consiglio Generale provvederà quando necessario.

CAPITOLO 12

DEI TENENTI

ART. 89) - I Tenenti (o Mangini) collaborano con il Capitano negli atti relativi alla corsa del Palio e non possono prendere iniziative se non previamente concordate ed autorizzate dal Capitano il quale rimane unico responsabile delle operazioni di qualunque natura inerenti la corsa del Palio. Essi sono tenuti a versare nel Fondo Palio il contributo concordato con il Capitano.

DEL BARBERESCO

ART. 90) - Il Barberesco viene nominato dal Capitano e riceve ordini solo da questi. Egli, sotto la sua responsabilità, può richiedere la collaborazione, per il disimpegno delle sue funzioni, di persona di sua fiducia purché abbia ottenuto il preventivo assenso del Capitano.

CAPITOLO 13

DEL CIRCOLO IL LEONE

ART. 91) - Il Circolo Il Leone ha sede nei locali di proprietà della Contrada siti in Via Camollia nn. 207 - 209 ed ha per scopo lo svolgimento dell'attività ricreativa nel rispetto della volontà del munifico Conte Guido Chigi Saracini indicata nel lascito testamentario.

ART. 92) - L'attività del Circolo Il Leone è regolata in ogni suo aspetto da norme regolamentari approvate dall'Assemblea Generale della Contrada.

CAPITOLO 14

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E GENERALI

ART. 93) - Le presenti norme regolamentari entrano in vigore contestualmente all'approvazione da parte dell'Assemblea Generale.

Viste le generali modifiche apportate al presente statuto, al fine di renderle immediatamente operative, in via eccezionale ogni termine di nomina delle Commissioni Elettorali, per il primo mandato successivo all'approvazione del presente Regolamento, devono intendersi prorogati come segue:
elezione del Capitano: gli adempimenti di cui all'art. 60 dovranno essere espletati entro 30 giorni dall'approvazione del presente Regolamento;
elezione della Sedia: gli adempimenti di cui all'art. dovranno essere espletati entro 45 giorni dall'approvazione del presente Regolamento. Conseguentemente il termine per lo svolgimento dell' elezione della Sedia, di cui all'art. 31 (10 Dicembre), viene prorogato di tanti giorni quanti, eventualmente, intercorreranno fra la data di insediamento della Commissione Elettorale e il termine ordinario fissato, ai sensi dell'art. 33, nel 1° Novembre.

ART. 94) - Le modifiche al presente regolamento potranno essere proposte per iscritto:
a) dal Priore;
b) dalla Consulta Generale;
c) dalla Sedia;
d) da almeno trenta Consiglieri in carica;
e) da almeno cinquanta Istriciaioli.
Le modifiche si intenderanno accolte se otterranno l'approvazione di almeno due terzi dei membri dell'Assemblea Generale appositamente convocata e che sarà valida soltanto con la presenza di non meno di settantacinque Istriciaioli con diritto al voto.
Le modifiche al presente regolamento potranno essere deliberate dall'Assemblea Generale, su iniziativa del Priore sentito il soggetto proponente, con le seguenti modalità:
articolo per articolo
per gruppi di articoli relativi ad argomenti omogenei

ART. 95) - Nel caso di scioglimento della Contrada tutti i beni costituenti il patrimonio di Essa, saranno devoluti in ordine di precedenza:
alle altre Contrade che eventualmente potessero sopravvivere, con preferenza per quelle legate da vincoli di alleanza con la Contrada Sovrana dell'Istrice.
alla Comunità Civica di Siena.

ART. 96) - A parziale modifica di quanto stabilito nell'art. 64 gli attuali membri della Consulta Generale che, a termini del presente regolamento, non potrebbero farne parte, saranno mantenuti nella loro carica a meno che non intervengano impedimenti definitivi o dimissioni o vengano eletti negli Organi Esecutivi della Contrada.
Per ulteriore doverosa precisazione si specifica che alla data odierna coloro che usufruiscono della suddetta norma transitoria sono i Contradaioli:
Carletti Silvano, Bazzani Piergiuseppe, Duchini Marino, Bibbiani Fiorenzo, Lambardi Engels.
ORGANIGRAMMA DELLA SEDIA
Priore
Vicario
Capitano
Pro-Vicario all'Organizzazione
Pro-Vicario all'Amministrazione
Pro-Vicario Circolo il Leone
Cancelliere
Bilanciere
Provveditore Segreteria del Circolo
Economo
Camarlengo
Provveditore Economato Circolo
Archivista
Amministratore del Protettorato
Provveditore ai Beni Immobili
Amministratore delle Finanze

ORGANIGRAMMA DEI DELEGATI DI SEDIA
ORGANIZZAZIONE

3 Vice Cancellieri
4 Vice Economi
1 Vice Archivista
1 Addetto al Museo ed ai beni storico artistici
1 Addetto al Culto e Oratorio
2 Addetti alle Cerimonie e Festeggiamenti
2 Responsabili Rappresentanti dei Gruppi Femminili
1 Responsabile Coordinatore Gruppi Piccoli e Giovani Istriciaioli
2 Addetti Piccoli Istriciaioli
2 Addetti Giovani Istriciaioli
3 Responsabili Gruppo donatori sangue
5 Addetti alla Redazione Aculeo
2 Vice Provveditore Beni Immobili
1 Consulente Legale
2 Addetti Palchi

AMMINISTRAZIONE e FINANZA
1 Coordinatore organizzazione amministrativa
2 Addetti gestione anagrafe
3 Addetti gestione stampe ed invii
1 Vice responsabile sottoscrizioni
2 Coordinatori raccolta ed aggiornamento sottoscrizioni
1 Responsabile organizzazione informatica
2 Responsabili programmi informatici
1 Responsabile sito internet
2 Addetti sito internet
1 Vice Camarlengo
1 Vice Bilanciere

CIRCOLO IL LEONE
1 Responsabile Tesoreria del Circolo
1 Vice Responsabile Tesoreria del Circolo
4 Vice Economi
1 Responsabile Contabilità del Circolo
1 Vice Responsabile Contabilità del Circolo
2 Vice Segretario
3 Responsabili Organizzazione
5 Addetti Servizi
1 Gruppi Sportivi
1 Responsabile Tombole
1 Addetto Cantina
3 Gruppo Donatori Sangue
3 Addetto Cucina
6 Addetti Patrimonio e Manutenzione

(Gli articoli modificati di questo regolamento sono stati discussi e approvati nell'Assemblea Generale del Popolo di Carnolla tenutasi il 5 Ottobre 2001)

REGOLAMENTO DEL CIRCOLO IL LEONE

DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE

TITOLO 1 - DENOMINAZIONE E SCOPI

ART.1) - La Società fra i Contradaioli e i Protettori della Contrada Sovrana dell'Istrice si denomina "Circolo Il Leone della Contrada Sovrana dell'Istrice".

ART.2) - Il Circolo svolge l'attività ricreativa prevista dall' art. 91 del regolamento di Contrada e favorisce e promuove tutte quelle iniziative collaterali (culturali, sportive, ricreative, sociali ecc.) che possono recare prestigio ed utilità alla Contrada ed ai suoi appartenenti.

E' altresì di competenza del Circolo, in collaborazione con le Commissioni specificatamente costituite, seguire e partecipare alla realizzazioni di manifestazioni per le quali sia necessario l'utilizzo delle strutture e degli impianti gestiti dal Circolo stesso.

TITOLO 2 - DELLA RAPPRESENTANZA ESTERNA E LEGALE

ART.3) - La rappresentanza esterna e legale del Circolo è di esclusiva pertinenza dell'Onorando Priore e tutti gli effetti, come stabilito dall'art. 67 comma 1° del regolamento di Contrada.

TITOLO 3 - DEL PATRIMONIO

ART.4) - I beni patrimoniali mobiliari ed immobiliari, artistici e culturali destinati all'attività del Circolo, sono di proprietà della Contrada Sovrana dell'Istrice.

ART.5) - I frequentatori sono tenuti alla tutela e alla conservazione del patrimonio - costituito nel tempo grazie al sacrificio di tutti - rispettando come cosa propria i beni che lo compongono. Qualsiasi danno arrecato ad essi dovrà essere prontamente ed integralmente rifuso da chi l'ha provocato.

La Contrada, tramite i propri Organi e con le modalità previste dal successivo art. 8, si riserva di applicare sanzioni disciplinari a carico dei responsabili, proporzionate all'entità del danno ed in relazione ai motivi ed alle circostanze che l'hanno determinato.

ART.6) - Sono di esclusiva competenza della Sedia della Contrada l'acquisto e l'alienazione di beni durevoli ed impianti, la manutenzione dei beni immobili in uso al Circolo, la straordinaria manutenzione di mobili ed impianti.

Gli oneri derivanti da tali interventi sono posti a carico della gestione della Contrada.

TITOLO 4 - DEI FREQUENTATORI

ART.7) - Sono ammessi a frequentare il Circolo ed a prendere parte alle attività dal medesimo svolte, tutti gli Istriciaioli ed i Protettori della Contrada, tali secondo le accezioni definite rispettivamente ai Titoli 6 e 7 delle Costituzioni.

In occasione di particolari manifestazioni organizzate dal Circolo e/o Contrada, sono ammessi alla frequenza dei locali del Circolo stesso anche soggetti diversi da quelli definiti al precedente comma.

ART.8) - I frequentatori del Circolo sono tenuti ad un civile e responsabile comportamento ed al rispetto di sé e degli altri.

Coloro che con atti o parole contrari all'etica morale e civile recassero nocumento alla Contrada, al Circolo od ai loro Organi direttivi e di sorveglianza, saranno passibili dei seguenti provvedimenti:

a) Richiamo verbale;

b) Richiamo per iscritto;

c) Sospensione temporanea dalla frequenza del Circolo e/o dalla Contrada.

I provvedimenti di cui sopra saranno applicabili secondo le seguenti competenze:

a) dal Pro-Vicario addetto al Circolo, da ognuno dei suoi diretti collaboratori (Provveditori, Delegati, Addetti allo svolgimento dei servizi), da ognuno dei componenti gli Organi di Contrada (Sedia, Consulta, Consiglio);

b) dal Pro-Vicario addetto al Circolo di concerto con i Provveditori di cui agli artt. 80 e 81 del regolamento di Contrada;

c) dalla Sedia della Contrada su specifica segnalazione del Pro-Vicario addetto al Circolo.

Il Pro-Vicario addetto al Circolo dovrà essere sempre informato degli interventi di cui al punto a).

La Sedia della Contrada dovrà essere sempre informata degli interventi di cui al punto b).

TITOLO 5 - DEL PRO-VICARIO ADDETTO AL CIRCOLO

ART.9) - Il Pro-Vicario addetto al Circolo è investito - a norma dell'art. 69 del regolamento di Contrada - dei più ampi poteri per quanto riguarda lo svolgimento della gestione ordinaria del Circolo, così come definita dal successivo art. 12 del presente regolamento.

Lo stesso assume la responsabilità degli atti amministrativi per la gestione ordinaria del Circolo.

Può delegare - di volta in volta - parte dei suoi poteri o compiti ai Provveditori, cui rimane l'obbligo di relazionare sulle deleghe ricevute.

In caso di breve assenza o temporaneo impedimento è sostituito dal Provveditore alla Segreteria ed Organizzazione.

ART.10) - I Provveditori addetti al Circolo, come stabilito negli artt. 80 e 81 del regolamento di Contrada, sono:

a) Provveditore alla Segreteria ed Organizzazione;

b) Provveditore all'Economato.

I compiti dei Provveditori sono definiti nei succitati articoli del regolamento di Contrada.

Il Pro-Vicario ha tuttavia facoltà - tenuto conto delle esigenze pratiche di funzionamento del Circolo - di completare e dettagliare gli incarichi di ciascuno di essi mediante istruzioni verbali e/o scritte, allo scopo di raggiungere una sempre migliore organizzazione dei servizi.

ART.11) - Il Pro-Vicario addetto al Circolo, oltre quanto indicato nei precedenti articoli, deve:
Stabilire, di concerto con i Provveditori, le mansioni dei Delegati - di cui all'art.84 paragrafo 3 del regolamento di Contrada - e coordinarne l'attività ed il rendimento;
Presentare all'Assemblea Generale della Contrada - all'inizio di ogni anno - il preventivo programmatico ed economico delle attività da svolgere redatto in collaborazione con i Provveditori e con i Delegati ed approvato preventivamente dalla Sedia della Contrada;
Informare l'On.do Priore di tutte le variazioni e/o integrazioni al programma suddetto, che si dovessero rendere necessarie od opportune nel corso dell'anno;
Controllare e seguire che tutte le attività e gli adempimenti inerenti la gestione del Circolo vengano svolti nel pieno rispetto delle norme amministrative e delle leggi vigenti;
Controllare e seguire l'andamento economico della gestione del Circolo, riferendone mensilmente alla Sedia con il supporto del Bilancio contabile di cui al successivo art. 16 punto 3;
Disporre la esecuzione delle delibere degli Organi di Contrada riguardanti il Circolo, avendo cura di riferire, entro tempi consoni, sulle eventuali difficoltà o impedimenti che si frapponessero alla loro realizzazione.
ART.12) - In relazione a quanto stabilito dal precedente art. 9, deve intendersi per "gestione ordinaria", quella riguardante:
L'organizzazione ed il coordinamento delle attività istituzionali del Circolo nonché l'esecuzione dei programmi approvati dagli Organi di Contrada;
L'acquisto dei beni di consumo necessari alla realizzazione di quanto indicato nel precedente alinea;
L'acquisto di piccole attrezzature, la manutenzione e riparazione di mobili, arredi ed impianti affidati al Circolo, la cui spesa sarà posta a carico della gestione del Circolo stesso nell'esercizio in cui la spesa viene effettuata.

TITOLO 6 - DELLA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'
ART.13) - Il movimento di denaro derivante dalle attività del Circolo è affidato al Cassiere che fa parte dei Delegati addetti al Circolo.
Il Cassiere provvede:
a) a ricevere tutti gli incassi delle attività svolte dal Circolo ed a versarli integralmente ed immediatamente in uno dei conti correnti bancari intestati alla Contrada. Di tali versamenti dovrà essere fornita copia al Camarlengo di Contrada. Eventuali piccole somme potranno essere trattenute dal Cassiere ed andranno ad alimentare uno specifico Fondo Cassa di cui dovrà essere tenuta scheda di entrata ed uscita.
b) a pagare fatture e note di spesa alle scadenze concordate con i fornitori di beni e servizi. Tutti i documenti di spesa dovranno essere vistati dall'Economo ed accompagnati dalla bolla di consegna o da altro giustificativo che ne attesti la regolarità. I documenti che comportino l'immissione in magazzino di merci
dovranno essere vistati anche dal magazziniere o da persona all'uopo delegata per presa consegna ed effettuato controllo.
c) a richiedere al Camarlengo di Contrada i fondi necessari a far fronte ai pagamenti mensili. La cadenza delle somministrazioni di fondi sarà concordata mensilmente con il Camarlengo di Contrada in relazione alle esigenze di tesoreria della Contrada medesima.
d) a dotare di specifici fondi cassa il Segretario e l'Economo per consentire loro di far fronte a pagamenti di limitato importo. Il reintegro di detto fondo cassa sarà effettuato in base alla nota spese dai medesimi presentata periodicamente.
e) a redigere mensilmente una prima nota contabile da passare al Bilanciere del Circolo unitamente a tutti i documenti contabili relativi.
f) tutti i pagamenti debbono essere effettuati con assegni, contro ricevuta bancaria o con bonifico salvo quei pagamenti di importo limitato effettuati direttamente dall'Economo.

ART.14) - Il Cassiere è coadiuvato nelle sue funzioni da un Vice Cassiere che fa parte dei Delegati del Circolo.
ART.15) - Il Circolo è autorizzato ad aprire, gestire ed estinguere un conto corrente bancario per rendere più corrente e controllabile l'esecuzione dei pagamenti.
Su detto conto dovranno affluire esclusivamente i mezzi finanziari forniti dalla Contrada (di cui al punto 3 del precedente art. 13 necessari per far fronte ai pagamenti relativi alla gestione del Circolo.
Sono autorizzati ad operare in detto conto:
con firma congiunta il Pro-Vicario ed il Cassiere del Circolo per traenza di assegni e addebiti di ogni genere entro la disponibilità del conto medesimo;
con firma disgiunta il Pro-Vicario ed il Cassiere del Circolo per le girata di assegni diretti da incassare, per ritiro di carnets di assegni, per richieste di estratto conto, saldi o altre notizie inerenti il conto. In caso di impedimento o assenza temporanea del Pro-Vicario i relativi poteri di firma sono devoluti al Provveditore alla Segreteria ed Organizzazione.
Su tale conto non possono essere richiesti affidamenti.
ART.16) - La contabilità del Circolo è affidata al Delegato al Bilancio (Bilanciere) che provvede alla esecuzione delle scritture contabili sulla base delle prime note e delle documentazioni fornitegli mensilmente dal Cassiere e dall'Economo.

Il Bilanciere provvede:

a) ad imputare i movimenti di prima nota ai conti di pertinenza sulla base di un piano di conti redatto con criteri di massimo dettaglio per consentire analisi e valutazioni gestionali le più corrette e reali possibili;

b) a compilare e tenere aggiornate le schede intestate ad ogni singolo conto;

c) a redigere mensilmente un bilancio contabile (situazione patrimoniale e conto economico) da sottopore al Pro-Vicario del Circolo. Copie di tale bilancio dovranno essere trasmesse mensilmente al Priore e al Pro-Vicario alle finanze e trimestralmente ai Sindaci Revisori tramite la Contrada;

d) a concordare mensilmente con il Bilanciere di Contrada le risultanze del "Conto Contrada" con il corrispondente "Conto Gestione Circolo" della Contabilità di Contrada;

e) a redigere il Bilancio Annuale del Circolo concordandone le risultanze con il Bilanciere di Contrada;

f) a conservare tutta la documentazione contabile il modo tale da consentire agevolmente ricerche e controlli da parte di chi ne abbia titolo.

I documenti archiviati dovranno essere conservati per almeno cinque anni e comunque, prima di procedere alla loro distruzione dovranno essere esaminati dall'Archivista di Contrada.

TITOLO 7 - DELL'ECONOMATO

ART.17 - La gestione dell'Economato è affidata al Provveditore all'Economato del Circolo come stabilito dall'art. 81 del Regolamento di Contrada.

Il Provveditore all'Economato del Circolo, oltre i compiti specificati nel succitato art. 81, deve:

a) coordinare l'attività dei nove delegati all'economato previsti nell'art. 84 par. 3 lettera "d" del Regolamento di Contrada, curando che ognuno esegua le mansioni affidategli con il massimo scrupolo.

b) provvedere direttamente o tramite delegati all'uopo incaricati, a tutti gli acquisti di merci, attrezzature, impianti e servizi necessari al funzionamento del Circolo, che rientrino nei limiti della gestione ordinaria o siano stati autorizzati con specifiche delibere degli organi statutari della Contrada; nessuno è autorizzato ad effettuare acquisti di qualsiasi genere in nome e per conto del Circolo senza la specifica autorizzazione del Provveditore all'Economato;

c) concordare con il Pro-Vicario al Circolo e con il Provveditore alla Segreteria e Organizzazione l'esecuzione e la realizzazione delle varie attività del Circolo in base al programma annuale di cui all'art. 11 comma 2 del presente regolamento;

d) fissare i costi delle attività gastronomiche o similari da sottopore al Pro-Vicario al Circolo ed al Provveditore alla Segreteria ed Organizzazione con i quali stabilirà la quota di partecipazione da praticare nelle varie occasioni. Il criterio di formazione dei costi dovrà tenere conto oltre che dei consumi diretti (generi alimentari, bevande, di consumo diversi) anche degli oneri indiretti o differiti (luce elettrica, pulizie, lavature, utilizzo attrezzature e impianti ecc.);

e) mettere in condizione gli incaricati della esecuzione di attività programmate e specificatamente concordate con il Pro-Vicario al
Circolo, di dispore dei mezzi e attrezzature necessarie per la realizzazione delle attività medesime;

f) informare il Pro-Vicario al Circolo di qualsiasi ostacolo si dovesse frapporre alla normale esecuzione delle attività programmate o autorizzate e/o alla ordinaria gestione del Circolo.

ART.18 - Il magazzino del Circolo è costituito da tutte le attrezzature durevoli di cui è dotato il Circolo per l'esplicazione della propria attività istituzionale nonché da tutte le merci e generi di consumo acquistati per il funzionamento del Bar e della Cucina. Il responsabile del magazzino è il Provveditore all'Economato che per la sua gestione si avvarrà di uno o più delegati con compiti di magazzinieri. Per le diverse necessità operative e gestionali è necessario distinguere le attrezzature durevoli dalle merci e generi di consumo.

A) ATTREZZATURE DUREVOLI

Tutti i cespiti debbono essere elencati in un libro inventario che dovrà contenere:

la data di carico

il numero dei pezzi dello stesso articolo

il numero distintivo di inventario

la data e la ragione dell'eventuale scarico (alienazione, distruzione, ecc.)

Il Provveditore all'Economato avrà la cura di seguire che il delegato responsabile di tali attrezzature provveda ad una scrupolosa manutenzione dei beni affidatigli.

Annualmente dovrà essere effettuata una revisione della giacenza effettiva e redatto specifico verbale che ne attesti la rispondenza con i dati riportati sul Libro Inventario. Sia il libro inventario che il verbale dovranno essere sottoscritti dal Pro-Vicario al Circolo, dal Provveditore all'Economato e dal delegato magazziniere.

Copia del verbale dovrà essere trasmessa al Bilanciere di Contrada per essere allegata al Bilancio Annuale.

B) MERCI E GENERI DI CONSUMO

Per la gestione di tale magazzino dovranno essere istituite schede per ogni tipo di prodotto o fasce di prodotti similari, che dovranno contenere:

data di carico e scarico

numero di riferimento del documento di carico (n° bolla, fattura o altro documento similare) o del documento di scarico
descrizione merci
provenienza o destinazione della merce
quantità della merce caricata o scaricata
rimanenza dopo ogni movimento Il delegato magazziniere cui è affidato il compito di gestire questo magazzino deve:

1. controllare la rispondenza fra il documento di consegna e la merce ricevuta in carico; tale documento vistato dovrà essere consegnato al Provveditore all'Economato per i compiti di sua spettanza;
2. compilare un buono di uscita ogni volta che viene prelevata merce dal magazzino, specificando sul medesimo il tipo di merce, la quantità prelevata e la destinazione (bar, cucina, ecc.). Una copia di tali buoni dovrà essere passata al Provveditore all'Economato per consentirgli di imputare il consumo delle merci alle varie attività del Circolo.
3. provvedere mensilmente all'inventario di cui comunicherà le risultanze al Provveditore all'Economato dopo averne riscontrata la rispondenza con le schede di cui sopra. Il Provveditore all'Economato comunicherà al Bilanciere del Circolo il valore delle rimanenze mensili di magazzino.
4. provvedere autonomamente al rifornimento del bar, mentre per le altre attività riceverà istruzione dal Provveditore all'Economato.

Le merci che vengono acquistate per l'immediato consumo sono caricate e scaricate contemporaneamente con le modalità di cui ai precedenti punti.

TITOLO 8 - DEI GRUPPI SPORTIVI

ART.19 - I gruppi sportivi fanno capo esclusivamente al Circolo ed operano in piena sintonia con le sue strutture.
La loro attività deve essere concordata con il Pro-Vicario al Circolo e con il Provveditore alla Segreteria ed Organizzazione ai quali compete anche fissare i limiti di spesa da destinare ad ogni iniziativa dei gruppi.
Annualmente i gruppi sportivi debbono redigere un rendiconto delle attività svolte che dettagli anche il consuntivo economico delle medesime.
Tale relazione deve essere allegata al bilancio del Circolo.

(*Gli articoli modificati di questo regolamento sono stati discussi e approvati nell'Assemblea Generale del Popolo di Camollia tenutasi il 2 Ottobre* 1995)

SOL PER DIEM ET NOCTEM
1857

Borsa di studio
"GUIDO IAPPINI" e "FABIO SERGARDI"

Come di consueto, anche quest'anno sono state consegnate le Borse di Studio intitolate alla memoria dei nostri indimenticabili contradaioli Barone Fabio Sergardi e Cavalier Guido Iappini.
Per l'assegnazione delle Borse e Premio di studio è stato un anno un po' particolare, perché il numero rilevante dei candidati, tutti meritevoli, ha indotto il Seggio e poi le commissioni giudicatrici a considerare la possibilità di aumentare il numero dei premiati.

Al termine delle debite considerazioni, che hanno prodotto una scontata decisione, quella di aumentare il numero dei premi, abbiamo visto assegnare la Borsa di studio GUIDO IAPPINI ai giovani contradaioli:

SILVIA SANTINELLI

ELISA CARRAI

FILIPPO FIORINI

mentre i Premi di studio FABIO SERGARDI alle giovanissime contradaiole:

VALENTINA MAGLIOZZI

MARTINA PIERI

In conclusione, augurandomi che manifestazioni di questo tipo possano sempre più diventare momenti d'incontro con la Contrada, non mi resta che augurare ai prossimi candidati un "IN BOCCA AL LUPO" e un sempre "VIVA L'ISTRICIONE".

Il Cancelliere
Paolo Budini

BRACIERE 2004

Ormai il centro di aggregazione dei contradaioli dell'Istrice si è spostato al Mercatino, tanto che il contiguo giardino pubblico con una fruibilità continua durante il giorno, quando le condizioni meteorologiche lo permettono, si è trasformato in una sorta di estensione all'aperto del Circolo, non solo luogo di raccolta e punto di discussione "outdoor" (o all'aria aperta per dirla alla senese), ma anche un importante spazio utilizzabile per l'attività della Contrada in genere e per le cene in particolare. Così è stato anche per il Braciere: la indisponibilità dei locali storici del Circolo ha costretto infatti a spostare questo appuntamento, divenuto tradizionale, nell'edizione 2001 svoltasi tra il 28 agosto ed il 1 settembre, in una insolita ma più ampia cornice, quella di piazza Chigi Saracini, lungo la strada del rione. Una novità, come sottolinea Andrea Masti, segretario del Circolo, che aldilà di qualche difficoltà di organizzazione iniziale (ed anche di qualche iniziale perplessità sulla opportunità di farlo, aggiungo io) ha dato un buon risultato. Come logistica, innegabilmente, gli spazi si sono rivelati più adatti e soprattutto meglio gestibili e con un disturbo minimo agli abitanti.

Il colpo d'occhio forse poteva sembrare dispersivo, di certo era molto più vivibile. Proprio la vastità dell'ambiente e la possibilità questa volta di spostarsi in modo agevole non ci ha forse fatto a pieno rendere conto di come la quantità dei presenti fosse verosimilmente all'incirca la solita; soltanto che non lo sembrava, essendo dispersa su una superfice ben più ampia, tanto che si è riusciti a ritagliare anche qualche zona un po' più tranquilla che ha permesso di tirare più tardi anche a chi volesse starsene in relativa tranquillità .

Il "tirar tardi" era da intendersi alle una di notte, quando la musica cessava ed il bar e la birreria chiudevano; l'accordo con il Comune prevedeva infatti che a partire da quella ora il traffico attraverso Porta Camollia dovesse essere riaperto.

Già, il traffico, croce in questo momento di Campansi: il non aver avuto la autorizzazione a poter chiudere completamente per i giorni del Braciere ma appena dalle 19.00 alle 01.00 ha complicato organizzativamente tutto, costringendo il servizio ad un impegno ancora maggiore. Con la chiusura totale del traffico per tutta la durata della manifestazione si sarebbe potuto dislocare il tutto in maniera ancora più ampia, magari, ad esempio, creando un settore apposito per la musica ed una altro tranquillo attrezzato ad osteria per chi volesse semplicemente "stare a veglia" senza essere disturbato dalla musica.

Un briciolo di polemica però deve essere fatta: come è possibile che quando vai all'estero e parcheggi in divieto ti rimuovano la macchina senza pietà e qui invece via Campansi sia continuamente invasa da auto, moto e camper con targhe straniere e non ci siano rimozioni ? Il 15 agosto di quest'anno si è arrivati all'incredibile: era parcheggiata addirittura una roulotte con targa ungherese!

Una "vittima"delle rimozioni c'è in realtà stata: una macchina belga che

aveva tranquillamente parcheggiato dietro il cartello di divieto di sosta e rimozione forzata, i cui proprietari sono rimasti sbalorditi quando sono tornati ed al posto della vettura hanno trovato tavoli apparecchiati e gente tranquillamente a cena.

BRACIERE 2001

Tolto questo sassolino torniamo al Braciere: si può calcolare che almeno 350 istricialioli, uomini e donne, giovani e meno giovani, veterani/e del Braciere ed altri/e alla prima esperienza, tutti uniti dalla voglia di lavorare insieme e riconoscibili dalla maglietta con il simbolo della manifestazione (da qualche anno di colore nero, almeno così non si vedono le macchie...) hanno contribuito alla realizzazione di una iniziativa che, come ha scritto Antonio Gammicchia, Presidente del Leone, nell'opuscolo di presentazione, "è organizzata a dimensione contradaiola, avendo l'intento esclusivo di aggregare gli Istriciaioli", anche se poi è frequentata da quasi tutta la città . E' sicuramente diventato con gli anni un modo per stimolare il grande entusiamo dei ragazzi/e giovani della Contrada, una iniziativa a cui non si deve rinunciare perché è per tutti un momento di aggregazione importante. Da non trascurare è poi anche l'aspetto economico per il bilancio del Circolo. Importantissimo poi è il fatto che ci si abitua a lavorare insieme, a conoscersi. Per questi motivi non lo si è voluto interrompere nemmeno con la vittoria del Palio l'anno scorso. Un dato: a tavola abbiamo avuto in 5 giorni circa 3.000 commensali, con una punta di oltre 830 il giovedì. Da parte di Antonio Gammicchia, Andrea Masti e Graziano Marchi, per chi non se lo ricordasse rispettivamente Presidente, Segretario ed Economo del Circolo, non può che venire un sincero grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili per la riuscita ed ai Delegati per il grande impegno ed il grande sforzo profuso.

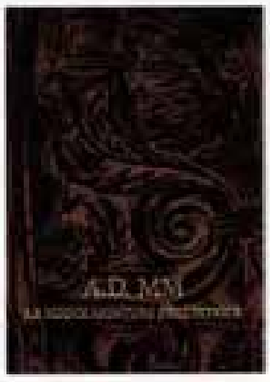
Una considerazione sui prezzi: come tiene a sottolineare Andrea Masti, listini alla mano, sono rimasti identici a quelli dell'anno scorso, salvo qualche lieve ritocco, al massimo di 3.000 lire, dovuto, come dappertutto, all'incremento del prezzo della carne di maiale a seguito della crisi della "mucca pazza". In altre Contrade si spende di più.

Un grande rimpianto: anche nel logo di quest'anno avrei voluto sullo sfondo il Palio ma soprattutto lo avrei voluto vedere esposto (anche in copia a dimensione naturale) un'altra volta alla porta di Camollia; avrei, anzi; tutti avremmo lavorato ancora con più gioia nel cuore.

Dario Bagnacci

Leggere Leggere Leggere

Non si sono ancora spenti gli echi della grande vittoria dell'Istrice nel palio di luglio 2000. Nelle librerie senesi continuano ad apparire pubblicazioni che riguardano sia la vittoria che la Contrada. Le segnaliamo volentieri agli istriciaioli. La crescita della Contrada richiede a tutti una conoscenza sempre più profonda e attenta delle nostre radici.
In Camollia, come ovunque a Siena, sono sempre più rari i maestri di vita contradaiola, i portatori di tradizione, le "memorie viventi" della Contrada. Anche per questo diviene sempre più importante informarsi attivamente sulla Contrada, conoscerla sempre meglio.
Partecipare, telefonare, cliccare (il nostro sito web aprirà prestissimo i suoi battenti virtuali).
E anche lèggere, lèggere, lèggere.

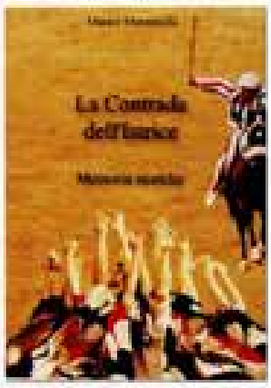


"I ritmi del Palio" è un bel volume formato album, con una collezione di foto di Giovanni Santi, scattate in un bianco e nero contrastato e rigoroso, che fanno la storia del drappellone di Jim Dine, quel palio che per ognuno di noi è entrato nel "piccolo museo del cuore", nella collezione delle cose più care. Non manca, in chiusa del volume, l'immagine della Madonna che sorride quasi obbligata da tante feste, tante lacrime di gioia, tante emozioni disperatamente attese.
Un testo dell'antropologo Pietro Clemente introduce il volume, stampato con eleganza dall'Alsaba sotto la guida attenta di una redazione di istriciaioli: Valeria Campani, Mauro Civai, Flavio Collini, Nicoletta Fabio, Paolo Rappuoli, Valentina Tinacci, Federico Valacchi. In appendice è una traduzione inglese del testo. Il volume è disponibile presso l'economato.

"ADMM. Le nuove monture dell'Istrice" è un volume edito dalla Contrada per documentare la nascita delle nuove monture inaugurate lo scorso settembre. Lo ha scritto, disegnato e curato Rita Petti. Il volume è rilegato in tela impressa in argento. Le numerose foto, a colori e in bianco e nero, testimoniano il lungo e difficile lavoro della Petti, della Commissione e dei molti realizzatori, fiancheggiati da una lunga lista di donatori che hanno voluto partecipare, dare una mano, lasciare un segno piccolo o grande in questo progetto ambizioso, che ha voluto far uscire dai dipinti una comparsa tutta, rigorosamente, del Pinturicchio, fin nei minimi particolari. Di ogni montura, di ogni dettaglio, sono indicate le fonti iconografiche. I brevi capitoli riguardano disegni, stoffe, ricami, cuoi, armature, argenti, insegne, abiti.
Il volume è disponibile presso l'economato.

"A bella mostra" è il volume uscito nell'imminenza del palio di luglio. Edito dal Consorzio per la tutela del Palio, è stato stampato dall'Alsaba. E' diviso in diciassette capitoli, uno per Contrada, più un ampio capitolo sulle monture del Comune, per oltre 300 pagine. L'introduzione generale al volume è di Alessandro Falassi, membro della commissione editoriale insieme al nostro Priore Mario Bellini e a Luca Garosi, Antonio Cardini, Mario de Meru, Lorenzo Maccari, David Rossi, Carlo Rossi e Lucia Cresti. Il testo che riguardava la nostra Contrada è stato scritto da Rita Petti. Le foto sono di vari fotografi senesi e contradaioli; alcune sono state messe a disposizione gratuitamente da Il Carroccio e dalla Foto Betti. L'elegante impaginato è di Maruska Pradelli Rossi.
Il volume è disponibile presso l'economato.

Leggere Leggere Leggere



I "Cahiers des Métiers" sono opuscoli bilingui sui mestieri tradizionali legati alle feste dell'area euro-mediterranea. Sono stampati a Siena (dalla Tipografia Pistolesi) per conto del progetto "Les Fêtes du Soleil" dalla Comunità Europea e dall'UNESCO, coordinato dal Comune di Siena.
Tra i quaderni della piccola collana, stampati su carta ecologica a un colore e corredati da foto e disegni, il numero 2 (testo in italiano e in inglese) riguarda l'arte del tamburo, la sua costruzione paziente, l'amore per il tamburo e per il Palio. Tutto questo lo racconta semplicemente, ma con tutti i sentimenti e secondo i canoni della "storia orale" Paolo Bossini, già tamburo di Piazza dell'Istrice e da anni membro di quella piccola équipe che produce per noi, e per altre Contrade, magnifici tamburi.
L'opuscolo fuori commercio è disponibile presso l'economato e presso il Comune di Siena. Progetto "Le Feste del Sole".

"La contrada dell'Istrice - Memorie storiche" è un libro di Mauro Marzucchi, stampato dalla Betti Editrice. Mauro, noto contradaiolo, con questo volume è alla sua terza fatica di autore. Nel 1978 pubblicò, sotto gli auspici della Contrada, una storia dell'associazionismo istriciaiolo, "Dai nostri nonni a noi"; nel 1998 "Le Contrade di Siena", che invece si allarga a cercare il senso della storia civica che ha prodotto le contrade e attraverso quelle l'identità specialissima dei senesi. Il percorso di Marzucchi, appassionato contradaiolo-scrittore, torna in Contrada. L'autore legge i libri delle delibere e i verbali delle assemblee. Ne toglie spigolature storiche e sociologiche, note di costume, lezioni di vita, rese chiare da uno stile piano, discorsivo ma privo di retorica. Molto chiare e utili sono anche le tabelle statistiche, come i comprensibili grafici. L'autore infine si pone il problema di usare le lezioni del passato per costruire il futuro. Un libro che si raccomanda ai giovani e a tutti i contradaioli desiderosi di ricordare e di imparare.
Il libro è disponibile presso l'economato.

L'ACUTEO

L'Economato (via Camollia 72 tel. 057748495) ricorda che sono ancora disponibili le seguenti pubblicazioni :

Rinnovo Monture del Giro

Contrada è

90/90 Mostra fotografica

Le Vittorie della Contrada dell'Istrice

Guida ai Musei delle 17 Contrade

Fauste ricorrenze decennale

La bandiera dell' Istrice

Millennium Bang (Numero unico della Vittoria del 2 luglio 2000)

Monture Piazza 2000 (disponibile anche senza le 2 cassette della Vittoria)

I ritmi del Palio

ed inoltre :

Litografia del Numero Unico del 1972 realizzata da Crepax

Litografia del Numero Unico del 1975

Litografia Vittoria del Masgalano 1997

Medaglia in argento Vittoria del Masgalano 1999

Medaglia in bronzo del centenario del Palio straordinario per il monumento a Giuseppe Garibaldi

Francobollo emesso dal Sovrano Militare Ordine di Malta con l'annullo del primo giorno di emissione

E' disponibile anche la pubblicazione realizzata dal Magistrato delle Contrade sulle nuove monture

...E come di consueto rieccoci al campo dei bambini!!!

Venerdì 14 settembre siamo partiti in direzione Molli, una vecchia ma grandissima casa in mezzo alla campagna senese. Lì i bambini hanno potuto giocare e scorrazzare liberamente nei prati, raccogliere le "mitiche" more (ormai un classico del Caposcuola!) in prossimità del bosco sottostante ed osservare da vicino i maiali che ogni giorno venivano a finire gli avanzi dei nostri pranzi e delle nostre cene.

Nonostante il tempo poco favorevole è stato un fine settimana a contatto con la natura per tutti; i bambini si sono divertiti e gli addetti sono stati messi a dura prova per l'ennesima volta.

L'organizzazione giornaliera prevedeva lo svolgimento di almeno un gioco la mattina, uno il pomeriggio e uno la sera, deciso dagli addetti ai piccoli, allo scopo di divertirsi, integrarsi, conoscersi meglio ed imparare qualche cosa su Siena, il Palio, le Contrade, soprattutto la nostra.

A questo proposito ci è stata molto utile la visita della Dirigenza sabato 15.

Il Capitano Fausto Pistolesi, il Priore Mario Bellini e il Provicario Gino Rossi ci sono venuti a trovare, fermandosi a pranzo, ed hanno risposto alle mille domande fatte loro dai bambini sul Palio, la Contrada ed altre piccole curiosità di ogni genere. Per tutti i bambini libretti, stampe ed altri ricordi della nostra Contrada.

Il restante tempo libero vedeva una parte dei bambini, capitanati da David Carone, Daddo Parri, Ghigo Masti, Matteo Nobile, Claudino Ghezzi e i fratelli Di Dio, impegnati in continue paliate e nel gioco del calcio da cui Barbarina Giorgetti e Catia Caltabiano sono uscite indenni, mentre Giovanni Matteucci se l'è cavata con una distorsione alla caviglia.

Il versante femminile vedeva invece impegnate le due Bianche, Gessica, Ginevra Staderini, Erica Grazioli, Giulia Squarci, Emilia Barbi, Laura Salvatori ecc. in balletti a tempo di musica, tiro con l'arco e giochi vari animati soprattutto da Checca Soldani, Checca Vigni e Ila Marchi.

Un gruppo misto, tra cui Federico Bisogni, Jacopo Piccini, Ale Capobianco, Silvia Bellini, Giulia Favilli, Riccardo Pasqui ed altri, si mostrava affascinato dagli assurdi racconti di Polmone sulla caccia al maiale nei boschi di Molli.

Tutto sotto la supervisione e lo stretto controllo di Duccio Melattini, che spesso ricordava a bambini e addetti anche i compiti ed i doveri della casa e del campo.

In tutto questo, ovviamente, non sono mancate spinte, cadute, ruzzoloni e capitomboli; tutti prontamente curati dal nostro attrezzatissimo dottore Checca Eutropi.

...E la notte? Come sempre la notte per i bambini non esiste, due o tre ore di riposo a loro bastano per recuperare; pigiama party, discoteca, ogni scusa è buona per prolungare il giorno e non dormire.

Insomma, anche per quest'anno è andata! Non è mancato davvero niente, nemmeno la Nutella, all'ordine del giorno in tutte le merende e componente principale dell'enorme torta di compleanno di Ambra Nobile, festeggiato domenica 16, ultimo giorno del fatidico campo.

Gli Addetti
Belli e simpatici

Hanno partecipato al campo 2001:

BACCONI SARA - BARBI EMILIA - BELLINI SILVIA - BISOGNI FEDERICO - BRUNI JESSICA - CAPOBIANCO ALESSANDRO - CARONE DAVID - COSCI SILVIA - DI DIO IACOPO - DI DIO ROBIN - FAVILLI GIULIA - GHEZZI CLAUDIO - GRAZIOLI ERICA - INFUNTI ANDREA - MASTI FEDERICO - MATEROZZI MATTEO - MENCARELLI ELENA - NANNIZZI BIANCA - NOBILE AMBRA - NOBILE MATTEO - PARRI EDOARDO - PASQUI BIANCA - PASQUI RICCARDO - PELOSI ALESSIA - PICCINI IACOPO - RABECCHI SIMONE - SALVADORI LAURA - SIGNORELLI MATILDE - SQUARCI GIULIA - STADERINI GINEVRA - ZAPPA VALENTINA

SALVAGUARDIA E CURA DEL RIONE

Un recupero importante da realizzare

Queste poche righe di considerazione sull'argomento "San Pietrino" seguono un altro articolo apparso sull'Aculeo (XIX n.1/2000) che esortava gli Istriciaioli a non camminare sempre a testa bassa ma ad alzare gli occhi per vedere, per osservare i segni della storia e dell'arte che esistono nel nostro rione, come, tra gli altri, una pregevolissima scultura del XV secolo di Giovanni di Stefano figlio di Stefano di Giovanni detto "Il Sassetta", raffigurante San Pietro con una grossa chiave (quella del Paradiso... mah!!!) nella mano destra.

Questa scultura rischia il disfacimento a causa degli agenti atmosferici, ma è con soddisfazione, come contradaioli e come senesi, che possiamo comunicare che la Contrada ha raggiunto un accordo (in fase di formalizzazione) con i proprietari dell'immobile posto in Via Camollia al n. 173, e si appresta a passare alla fase progettuale del recupero (da sottoporre agli Organi di Contrada per l'approvazione della spesa) e successivamente, ottenuto il nulla-osta da parte della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, alla fase esecutiva del restauro e della conservazione dell'opera.

Riteniamo che sia motivo di soddisfazione sapere che la nostra Contrada si addossa l'onere sia organizzativo che finanziario per il recupero di un'opera che altrimenti sarebbe stata irrimediabilmente oltraggiata dal passare del tempo e, diciamolo pure, dall'incuria degli uomini.

E... adesso? Adesso non rimane che attendere fiduciosi l'inizio del lavoro nella certezza che il nostro rione si arricchirà di un' opera che lo renderà più bello.

Franco Rocchigiani

L'ACULEO

DI KAMULLIA

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE - anno XX

spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena
N° 3-4/2001

Direttore:
Alessandro Mattioli

Direttore responsabile:
Augusto Mattioli

Redazione:
Dario Bagnacci, Veronica Campani,
Nicoletta Fabio, Orlando Pacchiani,
Federico Valacchi

Con la collaborazione di:
Alessandro Amidei, Paolo Coradeschi, Alessandro Falassi,
Catia Caltabiano, Franco Rocchigiani,
Vittorio Zanotti

Impaginazione, grafica e trattamento foto:
Barbara Rappuoli (Solutions Team srl - Siena)

Spedizione a cura di:
Chiara Baldi, Giulia Bernardi,
Irene Bruttini, Stefania Dominici,
Sara Fineschi, Elisa Ghezzi,
Ilaria Marchi, Serena Seggioloni

Impianti e selezioni:
FIM

Stampa:
Edizioni Cantagalli - Siena

Direzione e redazione:
Via Camollia 89, 53100 Siena
Tel. 0577/48495

Autorizzazione del tribunale di Siena n° 401
del 19 dicembre 1979.